



ROBOTICS 2020

FESTIVAL DI ARTE, ROBOTICA E ALTRE TECNOLOGIE



RASSEGNA

STAMPA

INDICE

TESTATE REGIONALI

26/06/2020	_____	IL PICCOLO CULTURA E SPETTACOLI
21/08/2020	_____	IL PICCOLO CULTURA E SPETTACOLI
22/08/2020	_____	PRIMORSKI DNEVNIK
27/08/2020	_____	IL PICCOLO CULTURA E SPETTACOLI
27/08/2020	_____	IL PICCOLO CULTURA E SPETTACOLI
30/08/2020	_____	IL PICCOLO
01/09/2020	_____	IL PICCOLO
01/09/2020	_____	IL PICCOLO
01/09/2020	_____	IL PICCOLO
01/09/2020	_____	IL PICCOLO
11/09/2020	_____	IL PICCOLO AGENDA
15/09/2020	_____	IL PICCOLO
25/09/2020	_____	IL PICCOLO AGENDA
26/09/2020	_____	IL PICCOLO AGENDA

INDICE

TESTATE WEB

04/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
15/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
18/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
19/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
22/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
24/06/2020	_____	ILFRIULIVENEZIAGIULIA
24/06/2020	_____	TRIESTEPRIMA
25/06/2020	_____	TRIESTEALLNEWS
25/06/2020	_____	UNITS
25/06/2020	_____	UNITS
07/08/2020	_____	FREAKSONLINE
19/08/2020	_____	FRIULIONLINE
21/08/2020	_____	ILPICCOLO
21/08/2020	_____	IMAGAZINE
23/08/2020	_____	RADIOPUNTOZERO
27/08/2020	_____	ILPICCOLO
29/08/2020	_____	ANSA
29/08/2020	_____	FRIULIONLINE
29/08/2020	_____	ILPICCOLO
29/08/2020	_____	MESSAGGEROVENETO
29/08/2020	_____	SEDERAIFVG
31/08/2020	_____	ILGAZZETTINO
07/09/2020	_____	FRIULIONLINE
07/09/2020	_____	NORDESTNEWS

08/09/2020 _____ INSTART

24/09/2020 _____ FRIULIONLINE

USCITE RADIO/TV

- RADIO RAI FVG, GR: Notizia dedicata alla partenza del festival Robotics. In onda il 26 giugno alle 7.20.
- RADIO RAI FVG, UN TRANQUILLO WEEKEND: Servizio con intervista a Maria Campitelli sul festival Robotics. In onda il 26 giugno alle 12.
- RAI TV FVG, BUONGIORNO REGIONE: Servizio con intervista a Maria Campitelli sul festival Robotics. In onda il 26 giugno alle 7.20.
<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/06/ContentItem-0633482b-0183-4910-a542-8d1a29a5ea13.html>
- TELEQUATTRO, TRIESTE IN DIRETTA: Intervista a Maria Campitelli sul festival Robotics. In onda l'8 luglio alle 17.30.
- RADIO RAI FVG, GR: Notizia sull'inaugurazione della mostra "Artistic and Technological Investigations". In onda venerdì 21 agosto alle 12.20.
- RAI TV FVG, TGR: Servizio sull'inaugurazione della mostra "Artistic and Technological Investigations". In onda venerdì 21 agosto alle 19.30.
- TELEQUATTRO, TRIESTE IN DIRETTA: Intervista a Maria Campitelli sul festival Robotics e le sue due mostre. In onda il 27 agosto alle 17.30.
- RAI TV FVG, TGR: Servizio sull'inaugurazione della mostra di Stelarc per Robotics. In onda il 29 agosto alle 19.30.
<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2020/08/fvg-esof-trieste-science-and-the-city-paola-rodari-stelarc-robotica-meccatronica-exoskeleton-bora-max-planck-institute-49ffa9c6-f4bf-4505-8791-caf7ff52f979.html>
- RADIO RAI FVG, GR: Notizia sull'inaugurazione della mostra di Stelarc per Robotics. In onda il 29 agosto alle 19.

IL PICCOLO

Cultura & SPETTACOLI

VENERDÌ 26 GIUGNO 2020
IL PICCOLO

CULTURA E SPETTACOLI 39

FATTI & PERSONE

Sui luoghi di Pasolini, virtualmente con Camero

Nel segno di Pier Paolo Pasolini e dei luoghi che hanno scandito in Friuli i suoi anni giovanili si conclude, domani, dalle 10 sui siti e canali social di pordenonelegge e PromoTurismo Fvg, il

progetto di viaggi digitali d'autore "Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", promosso da Fondazione Pordenonelegge con la Regione e PromoTur-



ismoFvg. L'occasione per ritrovare paesaggi, luoghi e suggestioni che hanno ispirato il poeta e scrittore di Casarsa, voce fra le più intense e lucide dello scorso secolo. «Pasolini - spiega il critico letterario Roberto Camero (foto), studioso di Pasolini e "guida" di questo

viaggio virtuale - nacque a Bologna nel 1922 in modo un po' casuale, semplicemente perché suo padre, ufficiale dell'esercito era di stanza in città in quel momento. Il vero luogo dell'anima di Pasolini, il suo punto di riferimento emotivo e letterario, è senz'altro il Friuli».

IL FESTIVAL

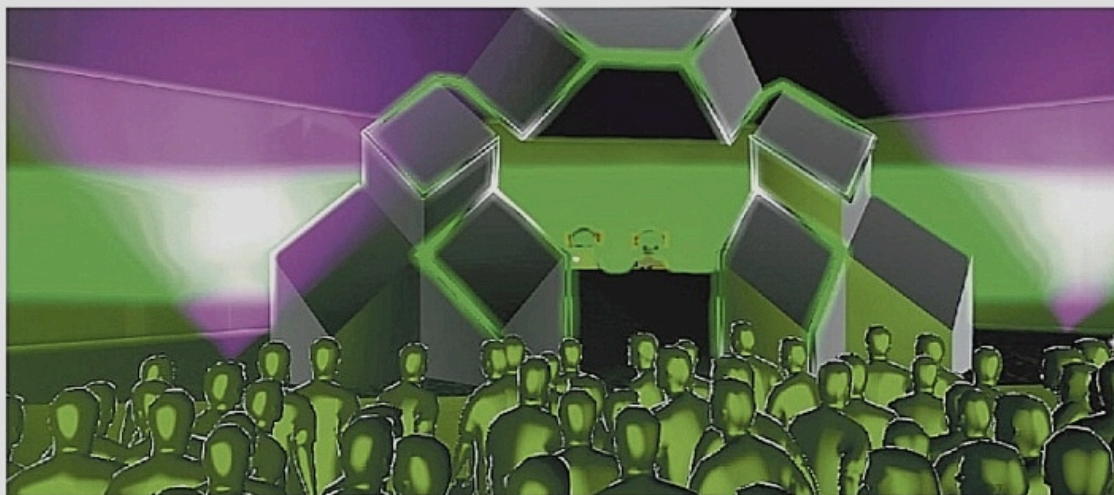
Robotics, quando l'arte si fa con la tecnologia l'acquerello nasce da un braccio meccanico

Al via oggi la rassegna online di workshop, da agosto doppia mostra al Magazzino 26 e al Museo Carà di Muggia

Cerrado Premuda

Fedele alla sua mission che vuole coniugare l'arte e l'intrattenimento con tutte le novità del mondo tecnologico torna oggi con una serie di workshop online "Robotics", il festival promosso dal Gruppo78 sotto la cura di Maria Campitelli e Valentino Caricalli. La robotica, le proposte artistiche e le nuove tecnologie si propongono a Trieste, Muggia e Gradišca dopo il buon esordio dell'anno scorso con mostre internazionali, webinar e appuntamenti che si alterneranno fino ad autunno inoltrato. Le date sono state adeguate in seguito allo spostamento dello "Science in the City Festival" in cui "Robotics" è inserito e le modalità operative adesso privilegiano lo streaming e l'online al posto di azioni live. L'obiettivo è quello di evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie riconoscendo l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili per la società in generale. Infatti la pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove tecnologie possiedono un potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e modelli economici, sociali e commerciali.

Oggi si parte con "Making Art in XR", un workshop condotto dal creatore tecnologico Antonio Giacomini che intende introdurre al mondo delle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'online sugli spazi fisici di musei e gallerie. A metà luglio Giacomini tornerà con un appuntamento incentrato sulle tecniche au-



Delta process del visual designer e tecnico video Federico Petrei

dio-visive per la realtà virtuale in cui si potrà realizzare un'esperienza con tutti gli strumenti per una produzione vera e propria, dalla fase di scrittura a quella della messa in scena. L'11 luglio sarà la volta di "Cryptoart-Blockchain", un workshop tenuto da Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine, che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentralizzato formulato secondo i criteri della blockchain, "un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Il giorno seguente Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste, racconterà delle tecnologie robotiche e

delle complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo svilup-

L'arto robotico sviluppato da Gallina riproduce tecniche pittoriche sofisticate

po di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquerello, cercando di assimilare il più possibile questo strumento alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.

Dal 6 al 9 luglio ecco "Video-mapping interattivo", work-

shop realizzato con il festival In/Visible Cities e condotto da Federico Petrei, visual designer e tecnico video: con il software Millumin sarà sviluppato un approccio creativo alla tecnica del "projection mapping". Nella seconda fase del workshop, in settembre a Gradišca, si metteranno in pratica le competenze acquisite su diverse tipologie di superfici, utilizzando sensori e svariati dispositivi, per sperimentare l'interazione tra Millumin e vari sistemi interattivi.

Da agosto al Magazzino 26 del Porto Vecchio e al Museo Carà di Muggia si aprirà una doppia mostra internazionale con artisti come Demetrio Siragusa, Ken Rinaldo, Cecilia Do-

naggio Luzzatto Fegiz, Elisa Fegiz, Elisa Zurlo, Guillermo Giampietro e Paola Pisani. Spazio anche agli under 35 con una ricerca sui mutamenti del mare ideata insieme all'Ogs per esplorare il cambiamento del mare in atto sul pianeta e aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno usando i mezzi dell'arte. Studiosi, ricercatori e artisti saranno i protagonisti dei webinar su cultura digitale, hacker, batteri, virus; tra i relatori Rosario Sorbello, Derrick de Kerckhove e Denis Roio. Il festival è realizzato con il contributo della Regione, della Fondazione Pietro Pittini e Casali Foreman. Informazioni su g78robotics.it.

TRIESTE CONTEMPORANEA

Sono in rete le strutture di Željko Kipke

"Dismantling Structures", la provocatoria mostra dell'artista croato Željko Kipke, aperta il 22 febbraio a Trieste Contemporanea in via del Monte e chiusa per lockdown dopo pochi giorni, ora è online tramite il sito triestecontemporanea.it. Nella mostra curata da curata da Branko Franceschi, Kipke espone lavori su tela che scompaginano 7 edifici-simbolo di Zagabria.

IL PICCOLO

Cultura & SPETTACOLI

LA MOSTRA

Investigazioni tra arte e tecnologia a Muggia un futuro immaginato già da Leonardo

Al Museo Carà i video del pluripremiato americano Ken Rinaldo, in anteprima mondiale "Opera for Dying Insects"

Marianna Accerboni

Alla ricerca di un connubio contemporaneo ma in parte anche antico: quello tra arte, natura, scienza, tecnologia avanzata. E, al centro, il concetto eterno del divenire, che si annida di poetiche e al contempo razionali esplorazioni tese anche ad analizzare il rapporto tra intelligenza umana e artificiale. Sono le tematiche principali della mostra "Artistic-Technological Investigations" (parte di Robotics, Festival di arte, robotica e altre tecnologie, organizzato dal Gruppo 78 e inserito nel programma del Science in the City Festival di Esof 2020), che s'inaugura oggi alle 18.30 al Museo Carà di Muggia con una visita guidata su prenotazione (3496288361). Protagonisti, artisti italiani e stranieri con una stimolante miscellanea di opzioni concettuali ed estetiche.

Cuore della rassegna è lo statunitense Ken Rinaldo (New York, 1958), tra i maggiori rappresentanti internazionali della tendenza in ambito robotico-artistico a indagare sulla convergenza tra sistemi naturali e tecnologici al fine di una simbiotica evoluzione. Rapporti complessi, che sono già il futuro e ai quali aveva guardato già Leonardo. Oggi però Rinaldo agisce con un medium allora impensabile: il video. L'artista neo-concettuale, direttore del Programma di Arte e Tecnologia all'Ohio State University, ne presenta due recenti: Scatter Surge (Ondata di dispersione) e Holobione e Opera for Dying Insects (Opera per insetti morenti), quest'ultimo in anteprima mondiale.



A sinistra, "Scatter Surge" del newyorkese Ken Rinaldo e, a destra, "Liber Paradisus" di Elisa Zurlo

Il primo riflette sull'umanità come comunità multispecie composta da trilioni di cellule umane intrecciate simbionicamente a trilioni di microbi batterici, fungini e virali. Insieme ad acqua, luce, terra, aria, atmosfera formano un ologobionte, ecosistema complesso e dinamico. Il secondo video è invece monito verso l'apocalisse degli insetti, che un recente monitoraggio denuncia diminuiti del 40% con danno gravissimo per l'ecosistema. Il taglio che Rinaldo, pluripremiato al Festival Ars Electronica di Linz, conferisce ai video è sottilmente affascinante così come le scoperte che vi s'incontrano: lo sapevate che il ferro del nostro sangue ha ori-

gine dalla morte delle stelle di supernova e che altri amminoacidi essenziali del nostro corpo derivano da pietre anche di 4,7 miliardi d'età, pre-

Nel percorso anche le opere di Elisa Zurlo, Lucia Flego, Arte Contro e laconesi-Persico

senti nel video Scatter, costellato di unità che raccolgono cellule della pelle, batteri, funghi e virus, che poi verranno coltivati? E si esamina pure la strategia di crescita delle piante, applicabile agli algoritmi del computer per creare semi

che non esistono naturalmente, ma possono nascere dal software.

Partecipano anche Elisa Zurlo con "Liber Paradisus", che allude brillantemente alla trasformazione della materia opaca in pura energia. Molto attuali il video di Lucia Flego sulle proteine attaccate dal nuovo coronavirus, in proiezione olografica, e il duplice, interessante intervento di "Arte Contro" (Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Max Jurca, Betta Porro), che interpreta il tracciamento fondato sull'utilizzo dei dati personali. In tema anche il duo Salvatore Iaconesi-Orlana Persico, con l'installazione multipla "Data Meditation: new rituals for

new possible world".

Seguono il video di Guillermo Giampietro "Comunismo robotico", che si tramuterà il 18 settembre in performance, "I'm h", installazione/concerto random di Paola Pisani, varie soluzioni tecnologiche, come quella con la blockchain technology, guidata dall'esperto Demetrio Siragusa, e l'esemplificazione significativa di un video dell'americana Eve Sussman, che racconta la trasformazione performativa del dipinto Las Meninas di Velasquez; la "pittura generativa" di Bogdan Soban, l'"umano troppo umano" di Sara Alzetta, un'installazione interattiva REAR del gruppo sloveno Marko Vivoda, Karsio Hmel-

jak e Luka Frelih, alla Juliet Room Gallery di Muggia, e due opere della Sezione Musica e Nuove Tecnologie del Tardini, di Mattia Piani e del gruppo

L'11 settembre in programma un concerto al laser di Alberto Novello

po Sacha Safretti, Aaron De Francheschi, Stefano D'Angelo. Infine, l'11 settembre, un concerto al Laser del visual/sound artist Alberto Novello (fino al 27 settembre, orario ven 17-20; sab 10-13 e 17-20; dom 10-13). —

MILJE - Razstava v muzeju Ugo Carrà

Tehnologija in umetnost

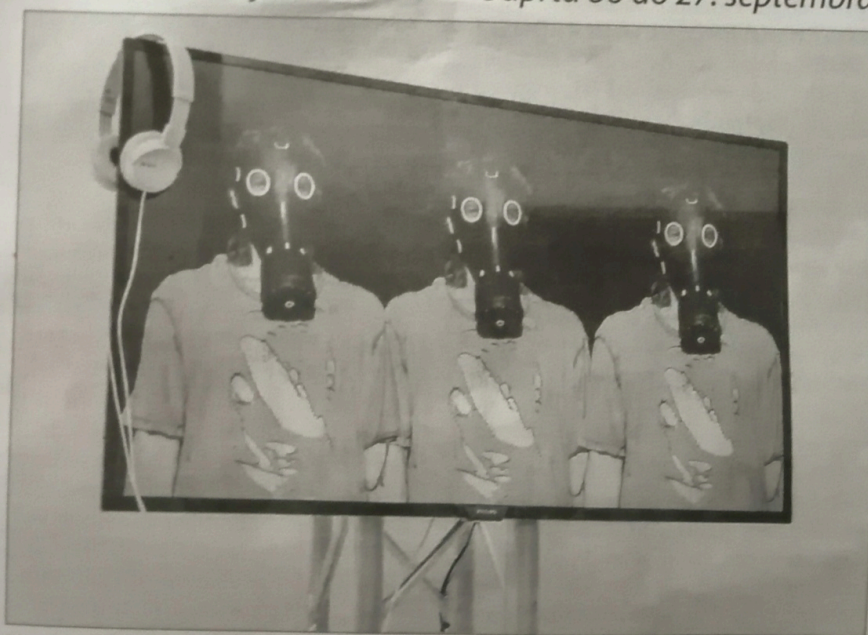
Na razstavi sodeluje tudi več del slovenskih in tujih umetnikov – Odprta bo do 27. septembra

Včeraj so v Miljah odprli razstavo *Artistic-Technological Investigations*, ki je del festivala Robotics, ta pa je del programa Science in The City Festival (ESOF2020). Na odprtju razstave, ki je na ogled v Muzeju moderne umetnosti Ugo Carrà, so poskrbeli za voden ogled po njej. Ekspozicijo je pripravila skupina Gruppo78.

Na razstavi sta na ogled tudi umetnini Američana Kena Rinalda, ki je eden najpomembnejših umetnikov v okviru robotike in umetnosti. V Miljah je med drugim na ogled njegovo delo *Opera for Dying Insect*, ki bo sploh prvič predstavljeno javnosti.

Na razstavi sodeluje tudi nekaj slovenskih umetnikov, in sicer Bogdan Soban s svojim generativnim slikanjem. Del razstave je tudi v Julietroom Gallery v Miljah, tam pa je na ogled interaktivna inštalacija REAR treh slovenskih umetnikov: Marka Vivode, Karsia Hmeljaka in Luke Freliha.

Na razstavi bodo na ogled dela več mednarodnih umetnikov, med temi Guillerma Giampietra, Demetria Siraguse, Eve Sussman, Elise Zurlo.



Na ogled so dela številnih umetnikov, tudi slovenskih

FOTODAMJ@N

Razstava bo na ogled do 27. septembra s sledečim urnikom: ob petkih med 17. in 20. uro, ob sobotah med 10. in 13. uro ter med 17. in 20. uro, ob nedeljah pa med 10. in 13. uro.

Ob sobotah bodo na voljo tudi vodeni ogledi, in sicer ob 18. uri, nanje pa se je treba prijaviti preko elektronske pošte na naslov segreteria@g78robotics.it ali telefonske številke 349-6288361.



27/08/2020

IL PICCOLO CULTURA E SPETTACOLI

IL PICCOLO

Cultura & SPETTACOLI



gocciadicarnia.it
segui su 

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

IL PICCOLO



gocciadicarnia.it
segui su 

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia €1,90 (quotidiano €0,50 Linc) | Stampa €1,40 | Abbonamento €10,4 | ANNO 140 | N° 263 | **TRIESTE** - VIA MAZZINI 14 | TEL. 040 3733111 | **DORIZIA** - C.SO ITALIA 7/4, TEL. 0481 530035 | **MONFALCONE** - VIA F.LLI ROSSI 11/20, TEL. 0481 700201 | www.ilpiccolo.it | EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | PIRELLA GÖTTSCHE LOWE - SPED. ARAB. POST. 3024 - 20000 ROMA L. 48-27/02/2009 | ART. 2, COM. 1, DGS TR



00827
771592169468



VERSO ESOF2020

**In Porto vecchio c'è il futuro
Arte con l'occhio del robot**

PREMUDA / A PAG. 31



**Mostra alla ricerca
della bora perduta**

/ A PAG. 31



IL PICCOLO

Cultura & SPETTACOLI

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

ESPOSIZIONE

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac apre Robotics, festival dei cyborg

Sabato al Magazzino 27 del Porto Vecchio a Trieste la rassegna di arte robotica e altre tecnologie organizzata dal Gruppo 78 nell'ambito di Esof2020

Corrado Premuda

Di Sterlac si può senz'altro affermare che ha sempre lavorato per trasformare il suo corpo in un'opera d'arte. Nella società odierna il corpo è al centro dell'attenzione generale, per la cura ossessiva che ne fanno molti, per gli interventi di chirurgia estetica che attrae altri, per l'esibizione e la mercificazione di cui è protagonista, ma anche per la fragilità che lo colpisce, spesso senza fornire in anticipo i giusti segnali. La visione del corpo per Sterlac va oltre a tutte queste considerazioni: l'artista cipriota sperimenta da anni una personale interpretazione del cyborg e regala performance in cui esibisce se stesso come inserito in un avveniristico film di fantascienza o in uno scoppettante cartone animato giapponese. È davvero il personaggio ideale per Robotics, il festival di arte, robotica e altre tecnologie organizzato dal Gruppo 78 che è inserito nel calendario del Science in the City Festival, evento che anticipa ESOF 2020. Sabato alle 18 al Magazzino 27 di Porto Vecchio il grande rappresentante della body art propone una sua celebre e spettacolare performance, "Exoskeleton". A vederlo agitarsi con il corpo meccanico sembra di essere finiti su un set in cui abbondano gli effetti speciali: Sterlac si muove inserito dentro alla ricostruzione della grande macchina robotica creata per il corpo umano, utilizzata per la prima volta nel 1999 e poi ripresentata in successive occasioni. Si tratta di un'affascinante e sofisticata macchina locomotrice a sei



Rosario Sorbello, docente di robotica, sarà protagonista di uno dei webinar collegati alla mostra

gambe che, collegata con le braccia dell'artista, si muove in tutte le direzioni a seconda della gestualità del performer, producendo diverse coreografie e sonorizzazioni. Un'opera che ribadisce in maniera emblematica l'obiettivo dell'artista, cioè l'aumento delle potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina stabilendo con la macchina una straordinaria interazione. Oltre all'azione dal vivo, la personale di Sterlac presenta del-

le maxi video-proiezioni di alcune delle sue performance più significative. La curatrice della mostra Maria Campitelli commenta così: "La sede per questo evento era inizialmente prevista all'interno del Magazzino 26. Poi alla mostra è stato destinato lo spazio del nuovo Magazzino 27, un enorme, dispersivo e anonimo hangar industriale, ossia un non-luogo. Perciò abbiamo optato per una personale del grande Sterlac, rappresentan-

te storico delle sperimentazioni artistiche sul corpo umano in chiave mecatronica e cyborg." Sterlac, pseudonimo di Stelios Arkadiou, è un performer artist e docente cipriota naturalizzato australiano. Nel 1995 ha ricevuto una borsa di studio triennale dalla Commissione australiana per le Arti visive e poi è stato nominato professore onorario di arte e robotica all'Università Carnegie Mellon di Pittsburgh in Pennsylvania. Da anni lavora

sull'artificialità del corpo intesa come territorio di sperimentazione e mezzo con cui mettere alla prova e testare i limiti della componente organica del nostro corpo. La tecnologia è vista come mezzo per amplificare l'azione corporea e arrivare alla costruzione di un organismo nuovo, un cyborg, che, tramite la tecnologia, può allargare l'area dell'esperienza e aprire la strada verso possibilità insperate. Impressionanti anche i video che si possono guardare al Magazzino 27: "Ear on Arm Surgery" documenta la performance in cui avviene l'innesto chirurgico di un terzo orecchio nel braccio, per poter autonomamente udire altre cose rispetto a quelle percepite dalle normali orecchie di cui siamo dotati. "Ear on Arm Suspension" vede Sterlac sospeso in aria con degli uncini infilati nella pelle sopra una scultura gigantesca di un braccio con orecchio innestato e riprende una precedente strategia performativa, praticata negli anni Settanta, quando esplodeva la body-art. In "Third Hand" e "Extended Arm" il corpo umano si estende con acciaio inossidabile, alluminio, acrilico e pneumatici, e viene dotato di un'ulteriore mano con funzioni aggiuntive, come la rotazione del polso o la rotazione del pollice. Dice l'artista: "Le sospensioni sono esperimenti di sensazioni corporee, non sono azioni di interpretazione, e non generano alcun significato. Piuttosto sono luoghi di indifferenza, e stati di cancellazione. Il corpo è vuoto, assente alla propria capacità di agire, obsoleto." La mostra sarà arricchita da alcuni webinar con il sociologo del mondo digitale Derrick de Kerckhove, il docente di robotica Rosario Sorbello, Barbara Mazzolai, direttrice dell'Istituto Nazionale di Tecnologia, l'artista americano Ken Rinaldo, Denis Jaromil Rojo, il re della blockchain technology, e lo stesso Sterlac. L'innovativo video-catalogo che sostituisce il cartaceo è realizzato dall'artista Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz e l'esposizione sarà visitabile fino al 6 settembre. Per gli orari, le informazioni e gli aggiornamenti consultare il sito <https://g78robotics.it/>. —

CULTURA E

IL PICCOLO

DOMENICA 30 AGOSTO 2020
IL PICCOLO

L'evento



Inaugurate ieri sera le esposizioni tematiche su arte e scienza. Poi la suggestiva illuminazione della vecchia ciminiera

Le mostre al Magazzino 27 lanciano Esof e svelano un pezzo del Centro congressi

IL COUNTDOWN

Lorenzo Degraffi / TRIESTE

L'accensione della grande scritta verticale a caratteri bianchi "Trieste Esof 2020", lungo la vecchia ciminiera della Centrale idroelettrica, ha fatto da battesimo ieri sera verso le 20.30 all'inaugurazione della sala delle esposizioni al Magazzino 27, il contenitore che, assieme al nuovo Auditorium, proprio da ieri sera ospita le mostre dedicate ad arte e scienza di Esof.

Un'illuminazione a 250 watt: la scritta luminiscente, realizzata da HeraLuce e alta circa 40 metri, sarà visibile da due prospettive, arrivando sia dal centro città che da viale Miramare.

Poco prima, attorno alle

19, l'inaugurazione all'interno dello stesso Magazzino 27 delle mostre realizzate da artisti di fama sia locale che internazionale.

«L'idea di portare Esof a Trieste nasce due anni fa - le parole pronunciate da un elettricista sindaco Roberto Dipiazza - quando a Tolosa vedemmo quanto era stato realizzato. Lì capimmo che si poteva fare molto di più e così è stato fatto. Questo Auditorium è uno dei più importanti del Triveneto, si tratta di una sala dalla capienza di 1.900 posti della quale ne trarrà beneficio la città negli anni a venire. Ciò che più mi rende orgoglioso è aver visto che la città si è unita per la realizzazione di questo progetto, cosa non accaduta per altre candidature del passato».

A testimonianza di quanto sia stato importante il

LE INSTALLAZIONI E LA SCRITTA
L'INTERNO E L'ESTERNO DELL'AREA
ICR SERAVALLE FOTO SILVANO E GRUNI

Dipiazza: «Progetto vincente grazie all'unità di intenti. La città ne beneficerà negli anni a venire»

frutto di un lavoro comune per la realizzazione di questo obiettivo, è lo stesso Dipiazza a invitare al microfono Francesco Russo, suo sfidante "in pectore" alle prossime comunali. «È un risultato molto importante per la città - queste le sue parole - ma deve trattarsi del primo tassello di un mosaico rappresentato da tutto il Portovecchio».

Visibilmente emozionato il "champion" di Esof Stefa-

no Fantoni, che ha sottolineato pure lui come il risultato ottenuto sia ottimale, nonostante il poco tempo a disposizione. «È un momento magico», così Fantoni: «Siamo partiti in sordina ma ce l'abbiamo fatta nonostante il Covid. Ci tengo a sottolineare che siamo arrivati a questo punto senza alcuna legge speciale o aiuto particolare. Siamo ben consci che questo evento avrà un'eco di carattere scientifico in tutta Europa e non solo».

E poi, appunto, ci sono le mostre, che svelano da oggi un pezzo del nuovo Centro congressi. Mostre prestigiose e dal sapore più vicino a quello di una biennale veneziana che a un'esposizione prettamente scientifica. Si tratta di quattro percorsi tra arte e scienza con la partecipazione di artisti internazio-

nali. A cominciare dal museo casereccio tutto dedicato alla Bora. La seconda esposizione, intitolata "Società - un mondo in transizione", presenta ricerche e riflessioni provenienti da diversi Max Planck - Istituti di Scienze Sociali e Lettere. Il Festival Robotics, invece, spiega come la sperimentazione artistica che utilizza le tecnologie abilitanti della IV Rivoluzione industriale può divenire un motore primario per l'innovazione tecnologica. La mostra "Cinque progetti di arte&scienza", infine, vuole far riflettere su come l'arte e la scienza contribuiscono, con modalità differenti, alla produzione della conoscenza. Le esposizioni rimarranno aperte fino a domenica 6 settembre, dalle 10 alle 22. —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

IL PICCOLO

VI EVENTI

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
IL PICCOLO

TRIESTE ESOF2020

Science in the City: ponte tra ricercatori, artisti e pubblico

Partito il 5 luglio, il Festival propone 26 mostre e 180 eventi tra spettacoli, degustazioni e visite guidate

GIULIA RASSO

E' uno dei più grandi festival della scienza in Europa, concepito come un ponte tra l'EuroScience Open Forum e la cittadinanza. Partito lo scorso 5 luglio, il Science in the City Festival propone in cartellone 26 mostre e circa 180 tra spettacoli, visite guidate, degustazioni, conferenze e incontri, ospitati a Trieste e in regione, la maggior parte dei quali visionabili anche in streaming. Con il titolo "Collisioni" il festival punta a favorire lo scambio creativo e il dialogo tra ricercatori e cittadini, ma anche artisti, poeti, insegnanti, mondo economico e politico. «Sono stati centinaia i soggetti, tra associazioni, istituti scientifici e universitari, teatri e compagnie teatrali, artisti e professionisti, centri culturali, che hanno voluto prendere parte all'iniziativa: una partecipazione oltre ogni aspettativa, viste anche le difficoltà create dalla pandemia», evidenzia Paola Rodari, Programme Manager del festival.

La manifestazione proseguirà nelle giornate di Esos2020 e successivamente con un calcoscopio di iniziative, che si possono rintracciare integralmente nel sito <https://scienceinthe-city2020.eu>, insieme a tutte le informazioni necessarie per parteciparvi (nella maggior parte dei casi per il rispetto della normativa anti Covid-19 è necessaria la prenotazione). Tra i temi da sempre più rilevanti per il pubblico, e in questo momento in particolare, vi è quello della salute:



ANNA RODARI
RICEPTE IL RUOL DI PROGRAMME
MANAGER DEL FESTIVAL

Centinaia i soggetti, tra associazioni, gruppi teatrali, istituti scientifici e centri culturali, che hanno voluto prendervi parte

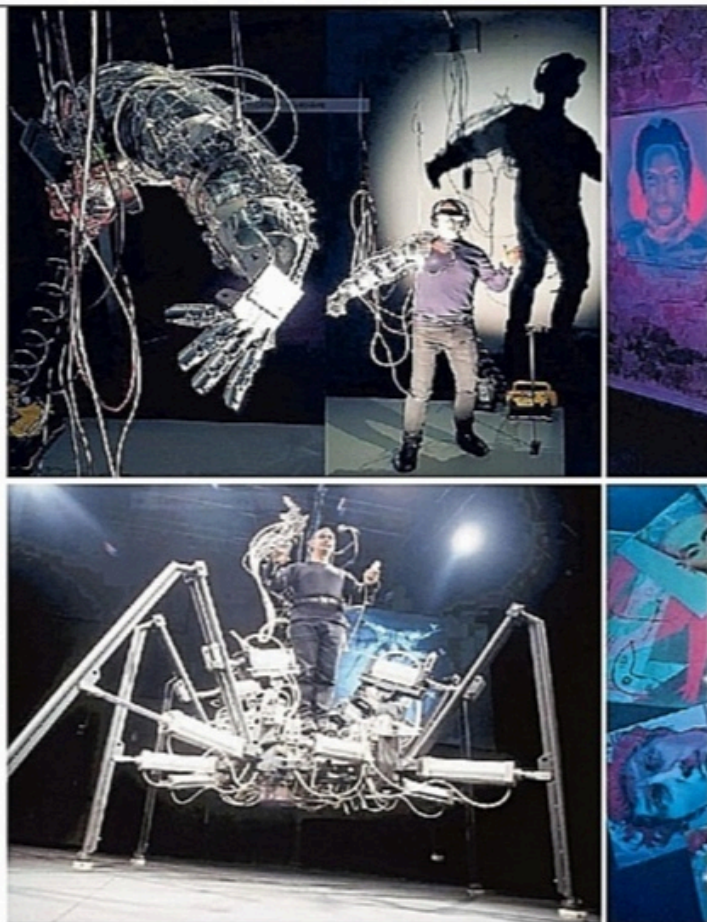
disabilità, invecchiamento, salute mentale, neuroscienze e tecnologia medica sono al centro di numerosi eventi del festival. Mercoledì 2 settembre, per esempio, dalle 18.30 nell'auditorium del Museo Revoltella si discuterà di "Nanotecnologie e nanoelettronica per curare il cervello": in un futuro non lontano ci saranno tecnologie che permetteranno di curare alcune patologie cerebrali. Un tema analogo sarà trattato nell'incontro "La disabilità oggi: tecnologie e altri supporti", in programma il 4 settembre alle 15.30 all'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi e che si

focalizzerà sulle nuove tecnologie che possono aiutare nella vita quotidiana le persone ipovedenti. Si parlerà invece di progettazione di case "sensibili", in cui un'adeguata architettura d'interno e l'integrazione di sensori intelligenti favoriscano la vita autonoma delle persone con disturbi dello spettro autistico, nell'incontro a più voci, intervallato da interventi sonori, "Spazi dell'iper) sensibile" (6 settembre alle 16 in Stazione Rogers).

Oltre alle classiche conferenze ci sarà spazio anche per iniziative particolari, come la cena scientifica "Adriqua.net - Tecnopecce nel tuo piatto", dedicata alle innovazioni nel campo dell'allevamento ittico, curata dall'Università di Trieste e in agenda mercoledì 2 settembre alle 20 presso "La bottega di Trimalcione". O la degustazione scientifica "Il Mare nel Piatto - Alla scoperta della catena trofica", a cura di Ogs (4 settembre alle 20, all'Antico Caffè San Marco).

Non mancheranno le visite guidate, sia di carattere storico-architettonico, che d'impronta scientifica. A questo proposito ricordiamo le visite guidate alla storica di mora ottocentesca di Palazzo Economico (3 settembre a partire dalle 18.30), al Teatro Romano (4 settembre alle 18), e alla Grotta Gigante (4 settembre alle 10), per scoprire come si fa scienza all'interno di questa impressionante cavità ipogea.

Moltissimi saranno anche gli spettacoli e i concerti proposti dal Science in the City Festival in questi giorni. Il Politeama Rossetti ospiterà, ve-



nerdi 4 settembre alle 21, la pièce scritta e diretta da Marcela Serli "Le eccellenti". Promossa dai Cug dell'Università di Trieste e della Sissa e interpretata da attrici e ricercatrici, è una riflessione sul talento delle donne e sulla loro esclusione dalla sfera sociale, scientifica, politica ed economica: allo spettacolo presenzierà anche la ministra delle Pari opportunità Elena Bonetti. Il Civico Museo Sartorio sarà invece la cornice di "Teatri Sonori / Caos", due giorni di "teatro della contaminazione" con concerti, installazio-

ni interattive, performance e dibattiti per riflettere sull'uso delle tecnologie digitali (4-5 settembre, dalle 18 alle 23). Serapre il 4 settembre alle 17, nella Sala Piccola Fenice, sarà proposto invece lo spettacolo-conferenza "Geminis: dal museo al palcoscenico con le tecnologie di produzione digitale". Il progetto ricrea i suoni di strumenti musicali antichi per mezzo di tecnologie di manifattura digitale, come tomografia computerizzata e stampa 3D: la realizzazione di queste "copie acustiche" di strumenti antichi richiede



Le "Eccellenti"

IL PICCOLO

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
IL PICCOLO



la collaborazione con gli esecutori, sia per la messa a punto finale degli strumenti, sia per la riscoperta delle peculiarità espressive di ciascuno di essi.

Infine domenica 6 settembre alle 20 al Teatrino Franca e Franco Basaglia sarà proposto l'evento finale del progetto "L'ABC della scienza": il docu-spettacolo dal titolo "Il Dottor Semmelweis". La performance, curata da Fulvio Falzarano e Tullia Alborghetti, con il testo di Angela Pianca e liberamente ispirata all'omonimo testo di Céline, ve-

drà in scena gli studenti del terzo anno del Cut di Trieste. Racconterà la storia del medico ungherese che intuì l'importanza di disinfettarsi le mani, salvando così dalla febbre puerperale migliaia di giovani donne di tutto il mondo. Osteggiato e deriso dall'alta società medica dell'epoca, il medico finì i propri giorni in un manicomio nei pressi di Vienna: dopo quasi due secoli la sua intuizione è diventata una raccomandazione quotidiana e una delle azioni che svolgiamo più spesso. —

F. RAPPOLLO/CONTRASTO

IL PICCOLO

IV EVENTI

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
IL PICCOLO

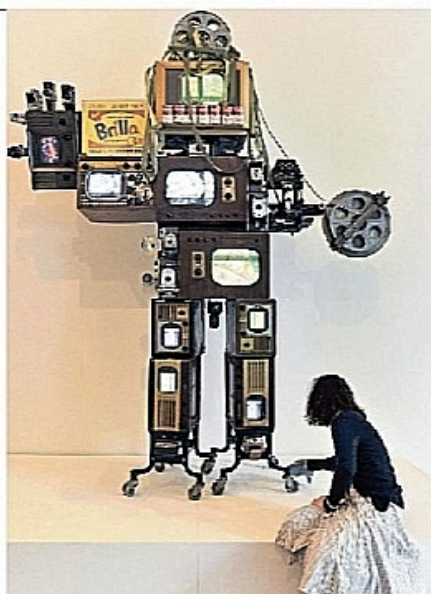
TRIESTE ESOF2020

INCONTRI TEMATICI SULLA GRANDE RIVOLUZIONE

Dalla robotica ai Big Data: così la tecnologia cambierà il futuro

GIULIABASSO

Robotica, intelligenza artificiale e machine learning, supercomputer e big data sono tecnologie rivoluzionarie che giocheranno un ruolo chiave nel nostro futuro e in quello del nostro pianeta. Ci aiuteranno nel monitoraggio della salute pubblica e in quello ambientale, in campo medico, nella previsione di eventi climatici estremi e picchi pandemici, nell'ottimizzazione dell'uso dell'energia, nella gestione dei trasporti e nell'ideazione di nuovi materiali. Ma algoritmi intelligenti e network digitali potrebbero anche essere utilizzati per scopi utilitaristici e per nulla nobili, come il controllo sociale e politico della popolazione. Le tecnologie intelligenti e le loro implicazioni etiche e sociali saranno al centro di una serie di incontri che, all'interno dell'Euro-Science Open Forum, sono stati riuniti sotto il cappello tematico "I compute, therefore I am" e coinvolgeranno alcuni tra i maggiori esperti a livello internazionale in quest'ambito: scienziati, ma anche decisori politici e giornalisti. Si partirà il 3 settembre alle 8.30, con la conferenza "Extending the body into digital technology: an evolutionary perspective", in cui si confronteranno, tra gli altri, Claudio Tuniz dell'Icp, Atsushi Iriki (Laboratory for Symbolic Cognitive Development, Riken Brain Science Institute), ed Emilia Bruner (Centro Nacional de Investigación sobre la Evolución Humana, Burgos). L'incontro sarà proposto anche all'interno del Science in the City Festival, il 4 settembre alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella. «I ragni estendono il loro corpo e la loro mente con la costruzione di ragnatele. Nel caso umano, fin dal Paleolitico siamo stati dei cyborg in formazione: la connessione tra il corpo e gli oggetti che utilizziamo è diventata parte dei nostri meccanismi evolutivi - spiega Tuniz -. Esportando il processo cognitivo in elementi extracorporei abbiamo delegato, per esempio, la memoria fissata nelle pitture rupestri e nella scrittura alla rubrica del nostro cellulare e ai Big Data di Google». Ma questa nostra natura di cyborg si esplica anche nei grandi progressi compiuti dalla medicina: in "Will I walk again? How next generation artificial



Robotica, Intelligenza Artificiale e Big Data: tanti incontri in programma durante la rassegna scientifica di Trieste ma anche numerose esposizioni

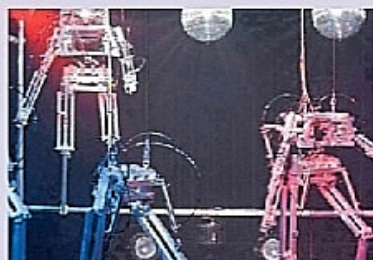
limbs are shaping the future of medicine", in calendario il 4 settembre alle 12, si discuterà di arti artificiali e di come esperti di robotica, neuroscienze, chirurgia e interfacce uomo-macchina stiano lavorando per creare protesi che l'utente sentirà e comanderà come una parte del proprio corpo. Ampio spazio sarà dedicato anche ai dilemmi aperti dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dei big data: nell'incontro "Network user security and privacy solutions in the era of artificial intelligence and GDPR" (in programma il 3 settembre alle

18) si toccheranno temi sensibili come quello della sicurezza, mentre in "Artificial Intelligence: A blessing or a threat for society?" si cercherà di comprendere come conciliare etica e intelligenza artificiale. E ancora, ci si interrogherà sulla "Data Revolution", si discuterà del futuro delle Neurotecnologie e ci si concentrerà sul tema dei supercomputer e sugli algoritmi da sviluppare per sfruttare al meglio potenze di calcolo un tempo inimmaginabili, tema quest'ultimo su cui i ricercatori del sistema Trieste hanno molto da dire. —

18) si toccheranno temi sensibili come quello della sicurezza, mentre in "Artificial Intelligence: A blessing or a threat for society?" si cercherà di comprendere come conciliare etica e intelligenza artificiale. E ancora, ci si interrogherà sulla "Data Revolution", si discuterà del futuro delle Neurotecnologie e ci si concentrerà sul tema dei supercomputer e sugli algoritmi da sviluppare per sfruttare al meglio potenze di calcolo un tempo inimmaginabili, tema quest'ultimo su cui i ricercatori del sistema Trieste hanno molto da dire. —

ESPOSIZIONI E RASSEGNE DA VISITARE

L'Intelligenza Artificiale si mette al servizio dell'industria creativa



Un'installazione firmata da Maria Campitelli

Anche l'industria culturale e creativa si trova a fare i conti con la rapida proliferazione di sistemi e dispositivi intelligenti altamente interconnessi. Intelligenza artificiale, big data e robotica sono entrati a pieno titolo in questi mondi, trasformandoli e dando vita a nuove e fruttuose contaminazioni. Dal punto di vista scientifico se ne discuterà nel panel "Creative Explorations in Artificial Intelligence, Robotics, and Autonomous Systems", in programma il 5 settembre alle 18 e che riunirà scienziati ed esperti internazionali in discipline molto diverse tra loro, dalle arti alle scienze umane. A questo tema sono dedicate anche alcune interessanti mostre nell'ambito del Science in the City Festival. Come la doppia esposizione a cura di Maria Campitelli proposta dal festival Robotics, che al Magazzino 27 di Porto Vecchio presenta le creazioni in chiave cyborg di Stelarc, rappresentante dell'arte robotica in chiave mecatronica, mentre al Museo Carà di Muggia esplora temi d'attualità, dalla comunicazione tra specie differenti al rischio di scomparsa degli insetti, declinati secondo diversi approcci tecnologici: non solo robotica, ma anche blockchain technology e big data. Al Salone degli Incanti trova spazio la

mostra "Cyborg. L'alba di un mondo artificiale", che vuole raccontare come robotica e intelligenza artificiale cambieranno il nostro mondo. L'esposizione, promossa e realizzata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) con il Comune, la Fondazione Internazionale Trieste e l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), presenta uno spettacolare allestimento curato da Camerabla, un gruppo artistico italiano che crea installazioni interattive. Utilizzano la scienza per creare arte e farne per discutere di scienza. L'itinerario proposto ripercorre la storia del nostro rapporto con la tecnologia e la scienza, soffermandosi sulle scoperte che ci hanno cambiato la vita: dai raggi X, scoperti nel 1895, ai più recenti progressi della robotica. In mostra i visitatori esploreranno questi temi tramite strumenti interattivi e immersivi, installazioni di grande effetto, come una mano robotica, realizzata da IIT, che analizza i movimenti della mano dell'utente o un computer in grado di rilevare le espressioni facciali di una persona. Il Salone degli Incanti è trasformato in uno scenario artificiale, grazie ai giochi di luce creati dal duo artistico Quiet Ensemble. —

G.B.



01/09/2020

IL PICCOLO

IL PICCOLO

L'ESPOSIZIONE ALLESTITA AL MAGAZZINO 27

L'unione tra robotica e arte: esperimento Data Meditations

Anche riflessioni sociologiche nei webinar organizzati a corollario della mostra personale di Sterlac. Se ne discute fino al 6 settembre

Big data, robot umanoidi, crittografia, cyborg: la tecnologia funge da base per esperimenti artistici e riflessioni sociologiche nei webinar organizzati a corollario della mostra personale di Sterlac, in corso al Ma-

gazzino 27 del Porto Vecchio come parte del Science in the City Festival. L'esposizione dedicata alle creazioni di questo storico esponente dell'arte robotica in chiave meccatronica proporrà quotidianamente, fino al 6 settembre, un webinar con personalità di calibro internazionale, a sostegno e integrazione dei contenuti di ROBOTICS, festival di Arte e Robotica e altre tecnologie. Si è partiti ieri con una conferen-

za tenuta dal duo di artisti romani Salvatore Iaconesi e Oriana Persico, che hanno presentato una loro riflessione artistica sul mondo dei dati. In "Data Meditations: nuovi rituali per nuovi mondi possibili" hanno raccontato di un interessante esperimento: per 5 giorni un gruppo internazionale di persone ha raccolto dati sulla propria vita per sperimentare un nuovo rituale, la Data Meditation, una media-

zione quotidiana attraverso i dati. Oggi alle 19 sarà la volta di Derrick de Kerckhove, sociologo e giornalista, che proporrà una riflessione dal titolo "Dialoghi con robot, una nuova letteratura da Replicant a Replika". Partendo da film come "Le" ed "Ex Machina", Kerckhove rifletterà su una questione che in futuro assumerà importanza crescente: quali saranno e come verranno gestiti i rapporti intimi tra umani e robot? Mercoledì 2 settembre sarà la volta di Rosario Sorbello, docente di robotica all'Università di Palermo, con cui si parlerà di "Robot umanoidi ed esseri umani insieme per nuove forme d'arte nella nostra società del futuro". Il professor Sorbello proverà a delineare i cambiamenti nella

nostra vita quando i robot umanoidi saranno parte integrante della società. Giovedì 3 settembre, con Barbara Mazzolai, direttrice del Centro di Micro-BioRobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia (ITT), ci si concentrerà sulla biorobotica, che prende ispirazione dalla natura e dal mondo degli esseri viventi per fare innovazione e realizzare nuova tecnologia al servizio dell'uomo. Protagonista del webinar di venerdì 4 settembre sarà invece Denis Jaromil Rojo, dottore in filosofia della tecnologia, artista e hacker internazionalmente noto. Rojo presenterà "Zencode", un linguaggio simile all'umano, computabile e sicuro, in grado di autenticare, firmare, verificare e proteggere qualsiasi ba-

se dati. Si tratta di un software libero e open source di cui sarà proposta una dimostrazione. Sabato 5 settembre alle 15.30 Ken Rinaldo, artista neocconcettuale tra i protagonisti della mostra in corso al Museo Carà di Muggia, discuterà di "Simbiogenesi trans-specie": le intersezioni in cui la macchina, l'animale, la pianta, i batteri e gli esseri umani si incontrano - sostiene Rinaldo - indicano il nostro futuro. Infine, domenica 6 settembre, chiuderà il ciclo d'incontri Sterlac, con il webinar "Sistemi di ibridi macchina-uomo: corpi da brivido, incauti & contestabili". Per tutte le informazioni e per iscriversi: <https://g78robotics.it/>.

G.B.

A. RUSSO/AGF

IL PICCOLO AGENDA



Artisti multimediali al Carà di Muggia

A partire da oggi, per tre venerdì successivi (fino al 27 settembre), il Museo Carà di Muggia si animerà grazie a Robotics (festival di arte, robotica e altre tecnologie) con le produzioni performative a cavallo tra arte, teatro e musica di diversi artisti multimediali. Gli appuntamenti, a ingresso gratuito, sono organizzati nell'ambito di "Artistic and technological investigations".

IL PICCOLO

NELL'AMBITO DI SCIENCE IN THE CITY

La giuria premia Martina Stella e la sua installazione marina

Vince il concorso "See the sea change" promosso dal Gruppo 78, Ogs e Università di Trieste rivolto ad artisti under 35: un assegno da duemila euro

Copre il 71% della superficie terrestre, la sua salute è fondamentale per la vita sulla Terra e per il benessere umano, ma lo conosciamo ancora troppo poco. Il mare è in sofferenza a causa del riscalda-

mento globale, dell'inquinamento, della pesca intensiva di alcune specie di pesci. E il suo futuro è a rischio. Martina Stella è la vincitrice del primo premio, del valore di 2.000 euro, del concorso "See the sea change", promosso dal Gruppo78 unitamente a Ogs, e all'Università degli Studi di Trieste, rivolto ad artisti under 35, è uno dei tanti segmenti di cui Robotics è composto.

Ha ricevuto il premio sabato scorso al Museo Carà di Muggia nell'ambito di "Science in the City Festival". Un'iniziativa tesa ad aumentare la consapevolezza della società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione, a tutela della salute degli oceani, messa sempre più a dura prova.

Sul tema si sono cimentati giovani artisti di tutto il mondo: sono giunte risposte da

mezza Europa (Polonia, Romania, Ungheria, Olanda, Francia, Portogallo, Russia oltre all'Italia) e dagli altri continenti (Stati Uniti, Cina, India...), con proposte che stanno a testimoniare il preoccupato interesse che il dissesto dell'eco-sistema, nel caso specifico l'innalzamento del mare, sta suscitando tra i giovani. La giuria - composta da Maria Campitelli, presidente del Gruppo78, Elisa Zurlo, artista del Gruppo78 e dall'artista Walter Bortolossi (per quanto attiene il campo artistico); da Francesca Malfatti, Francesca Petrerà e Max Jurcev di OGS (per gli aspetti scientifici) - ha inoltre assegnato due menzioni speciali, segnalando i lavori del duo Garini_Volonterio e di Emily

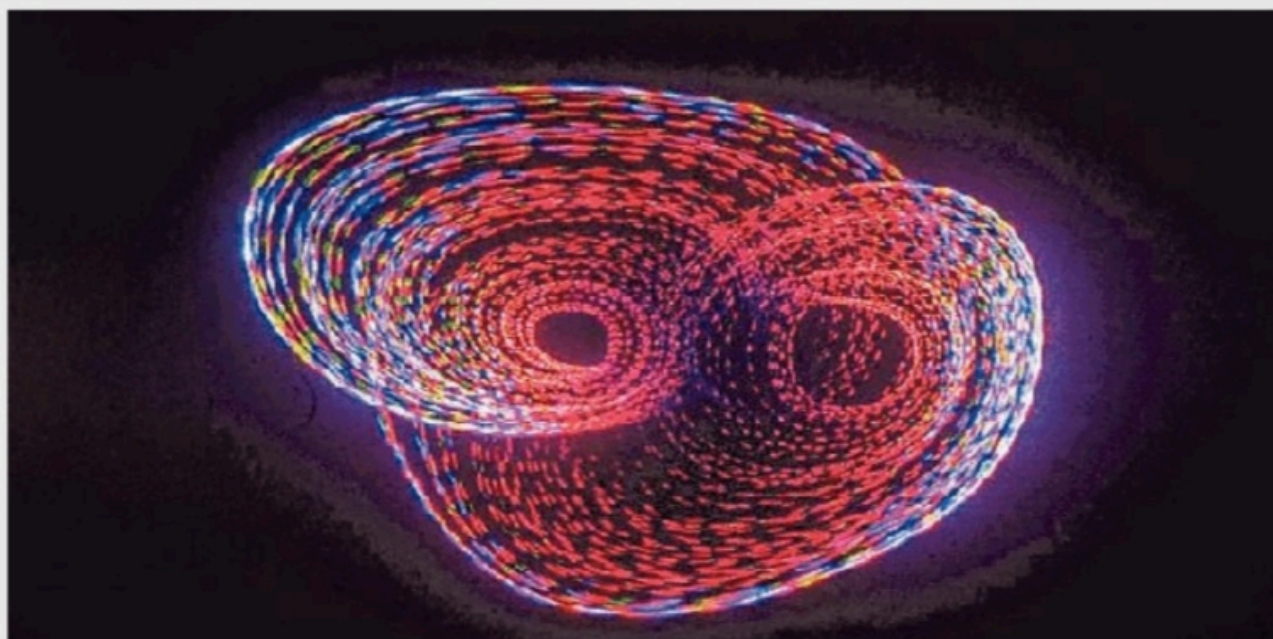
Wisniewski anche i loro lavori saranno esposti.

Un aspetto fondamentale del mare che gli artisti hanno cercato di cogliere è il suo costante cambiamento e il suo evolversi naturalmente, ma anche a causa delle molte pressioni antropiche esercitate dagli esseri umani. L'inquinamento (chimico, fisico o acustico), l'acidificazione (il pH diminuisce perché sempre più CO2 atmosferica viene assorbita dal mare), l'incremento di temperatura, la fusione dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare e il cambiamento climatico stanno trasformando con una rapidità senza precedenti il mare. Capire come la biodiversità marina risponde a questi cambiamenti è un tema di as-

soluta priorità. Proprio per salvare gli oceani le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2021-2030 il Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile, iniziativa nata dall'impegno dell'Inter-governmental Oceanographic Commission (COI) dell'UNESCO che mira a mobilitare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica. Per soddisfare i propri bisogni, circa 3 miliardi di persone dipendono direttamente dalla biodiversità marina e costiera. L'Oceano assorbe circa un terzo della CO2 di origine antropica. —

LORENZA MASE
IL PICCOLO ONLINE

IL PICCOLO AGENDA



Due giorni con “Robotics” al museo Carà

Il museo Carà di Muggia si anima grazie alle produzioni performative di tre artisti multimediali nell'ambito del festival Robotics. Oggi alle 19 sarà proposto il concerto multimediale "Laser Drawing" di Alberto Novello. Domani, sempre alle 19, sarà la volta dell'artista Paola Pisani. Per partecipare ai singoli appuntamenti, a ingresso gratuito, prenotare al 3389789290.



26/09/2020

IL PICCOLO AGENDA

IL PICCOLO AGENDA

Alle 19 **Robotics** **al Carà**

Il museo Carà di Muggia si anima grazie alle produzioni performative di artisti multimediali nell'ambito del festival Robotics. Oggi alle 19 sarà la volta dell'artista Paola Pisani. Per partecipare, prenotare al 3389789290 (ingresso gratuito).



04/06/2020

TRIESTEALLNEWS



Home > CULTURA

CULTURA

IN PRIMO PIANO

TECNOLOGIA

Al via il “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”. L’intersecarsi incessante di Arte e Tecnologia

di Chiara D’Incà - 4 Giugno 2020



Condividi



Facebook



Twitter



Linkedin



Email

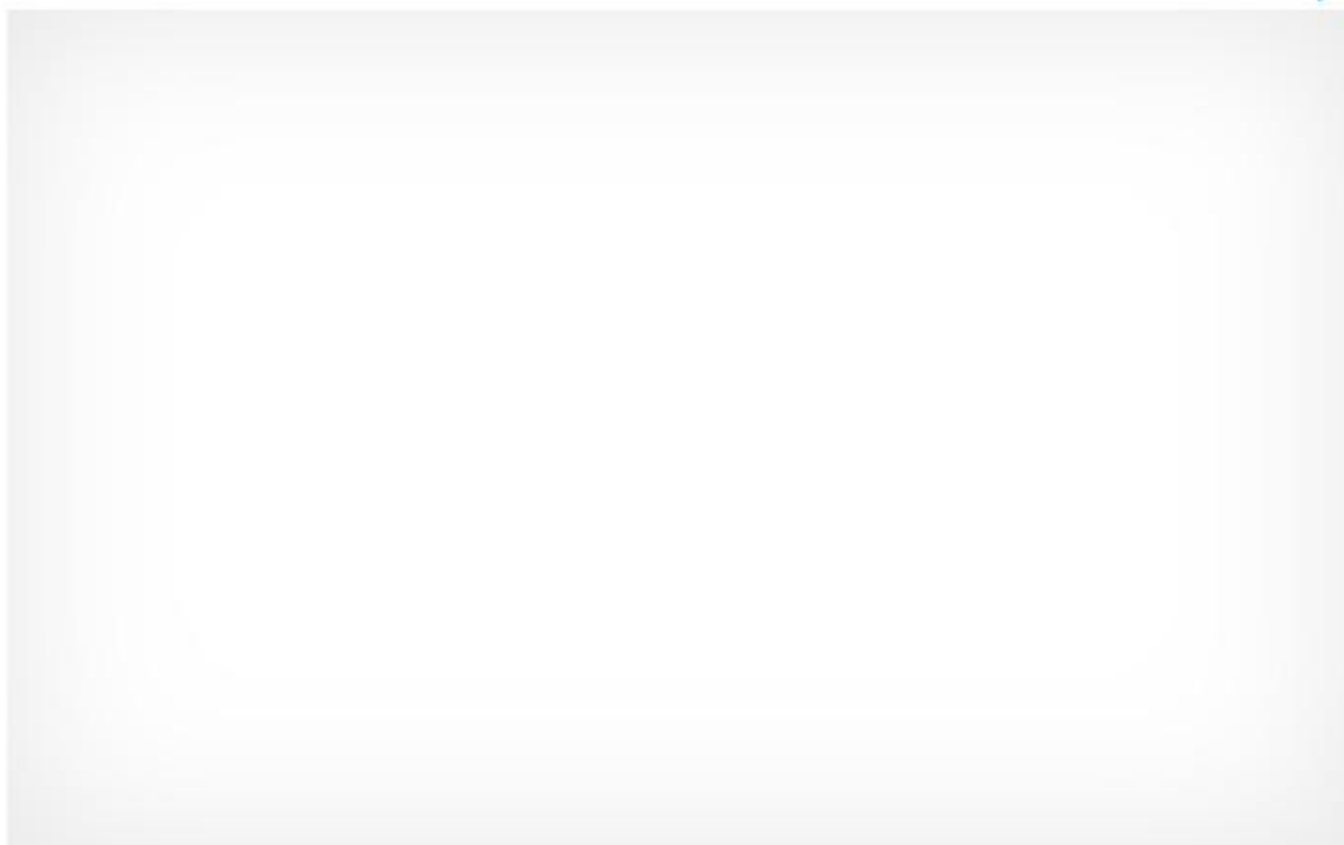


04.06.2020 – 12.00 – Il Gruppo 78, dopo questi mesi incerti e complessi, annuncia a gran voce, e con immensa soddisfazione, la vicina partenza del “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”, manifestazione che si svolge nell’ambito del Science in the City Festival. L’evento non rispecchierà totalmente le edizioni passate, ma ci saranno delle modifiche, rese necessarie dal tempo in cui viviamo segnato dall’emergenza COVID-19.

Il primo step del ricco progetto strutturatosi è un programma di formazione costituito da una serie di Workshop/Webinar su alcune delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, in particolare quelle più utilizzate dagli artisti.

PUBBLICITÀ





A seguito delle circostanze verificatesi con la pandemia, i workshop si suddivideranno in due parti: quella che si svolgerà in streaming su piattaforma zoom.us, tra la fine di giugno e durante il mese di luglio 2020; e quella successiva, che si svolgerà live, tra i mesi di settembre e ottobre 2020.

Molti i Workshop offerti da questa Edizione che vedrà



04/06/2020

TRIESTEALLNEWS



L'intersecarsi di arte e tecnologia a 360 gradi.

Di seguito l'elenco, consultabile anche dal [sito dedicato](#):



- Workshop MAKING ART in XR – per artisti – 26 giugno 2020 [deadline 21 giugno]
- Workshop di CRYPTO-ART-

Blockchain – 1 luglio 2020

[deadline 26 giugno]

- Workshop di ROBOTICA, arte e tecnologia – 2 luglio 2020 [deadline 27 giugno]
- Workshop di VIDEOMAPPING INTERATTIVO – 6, 7, 8, 9 luglio 2020 – settembre 2020 [deadline 1 luglio prima parte]
- MAKING VR – Workshop di tecniche Audio-Visive per la VR – 15, 16 luglio – ottobre 2020 [deadline 11 luglio-prima parte]

I workshop sono rivolti a tutti, sia a chi opera nel campo dell'arte e delle tecnologie sia a chiunque sia semplicemente interessato agli argomenti proposti.



Home > ATTUALITÀ

ATTUALITÀ SPAZI e ARTE

Cryptoart – Blockchain: i Workshop di “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”

di Chiara D'Inca - 15 Giugno 2020

< Condividi

f Facebook

Twitter

in LinkedIn

Email

+



15.06.2020 – 07.00 – In un mondo atto all'iperstimolazione e all'incessante, nonché veloce e repentino, sviluppo tecnologico e digitale, **Il Gruppo 78**, da lungo tempo grande promotore di arte contemporanea, continua il suo percorso di innovazione e ricerca artistica, annunciando a gran voce la sempre più prossima partenza di **“Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”**: manifestazione unica nel suo genere che si svolge nell'ambito del Science in the City Festival, che rappresenta un vero e proprio abbraccio tra Arte e Tecnologia.

Il primo step del ricco progetto strutturatosi è un programma di formazione costituito da una serie di Workshop/Webinar su alcune delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, in particolare quelle più utilizzate dagli artisti.





PUBBLICITÀ



Back on Road. Guarda al futuro con Peugeot

Peugeot - Sponsored

[Scarica il](#) >



Molti i **Workshop offerti da questa Edizione** che vedrà l'intersecarsi di arte e tecnologia a 360 gradi.

Abbiamo parlato con Massimo Franceschet, Professore associato in Informatica presso l'Università di Udine; il docente tiene corsi di Data Science e Network Science.

Dal 2018 è inoltre un crypto artistae.

Franceschet sarà relatore del **Workshop Cryptoart – Blockchain**, che si terrà il 1 luglio, con deadline di iscrizione entro il 26 giugno.

Quale sarà il fulcro che unirà arte e tecnologia in un'unica anima?

Credo che un buon asset sia la tecnologia blockchain. In particolare, blockchain offre la possibilità di rendere unico, o raro, un lavoro di arte digitale (crypto art) e di tracciarne in modo decentralizzato la 'provenance' ossia tutti i passaggi di mano sul mercato primario e secondario. Inoltre, l'uso di 'smart contract' di Ethereum permette di gestire il trading di opere d'arte in modo automatico, disintermediato e sicuro.



In qualità di relatore di questi Workshop proposti dal Gruppo78, che fanno convergere arte e tecnologia, ritiene possano interessare il mondo del lavoro, avviando nuove professioni nell'ambito culturale?

Mi viene in mente la figura del curatore di crypto art, specializzato su questo mercato ancora di nicchia e sulla tecnologia che vi sta alla base (blockchain). Altra professione è l'architetto o il decoratore d'interni per spazi in realtà virtuale quali Cryptovoxels e Decentraland. O ancora, il consulente di investimenti nel mondo dell'arte

digitale.



Home > ATTUALITÀ

ATTUALITÀ

IN PRIMO PIANO

SPAZI e ARTE

Tecniche Audio-Visive per la VR: i Workshop di “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”

di Chiara D'Incà - 18 Giugno 2020



Condividi



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



18.06.2020 – 07.00 – In un mondo immerso nel digitale, che giorno dopo giorno vede progredire le proprie Colonne d'Ercole della conoscenza tecnologica verso nuovi orizzonti, arte e tecnologia danzano insieme sulle note della compenetrazione, ambendo sempre più a dei passi all'unisono.

Il **Gruppo 78**, da lungo tempo grande promotore di arte contemporanea, continua il suo percorso di innovazione e ricerca artistica, annunciando a gran voce la sempre più

prossima partenza di **“Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”**: manifestazione unica nel suo genere che si svolge nell'ambito del Science in the City Festival, che rappresenta un vero e proprio abbraccio tra Arte e Tecnologia.

PUBBLICITÀ





18/06/2020

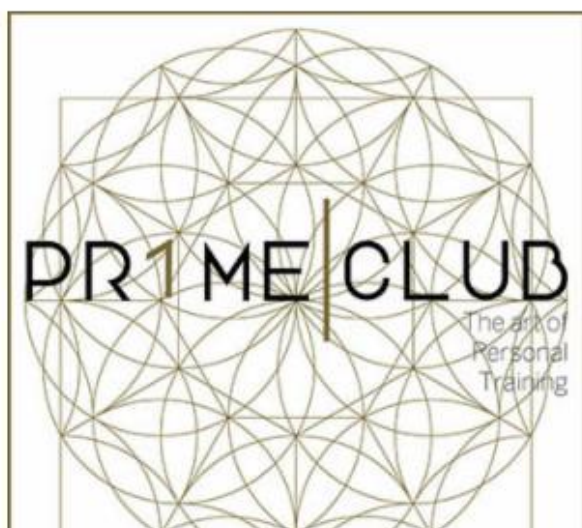
TRIESTEALLNEWS



Guarda un panorama che non dimenticherai!

Visit Trentino - Sponsored

[Scopri di più >](#)



Il primo step del ricco progetto strutturatosi è un programma di formazione costituito da una serie di Workshop/Webinar su alcune delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, in particolare quelle più utilizzate dagli

artisti.



Molti i
Worksh
op
offerti



questa Edizione che vedrà l'intersecarsi di arte e tecnologia a 360 gradi.

Abbiamo parlato con Antonio Giacomini, creative technologist, nonché XR artista/consulente/creatore di "esperienze digitali", che sarà relatore del Workshop tecniche Audio-Visive per la VR, che si terrà il 15 e 16 luglio e ha deadline d'iscrizione entro l'11 luglio.



Quale sarà il fulcro che unirà arte e tecnologia in un'unica anima?

La tecnologia è sempre stata uno strumento a disposizione dell'arte ed in questo momento, con la tecnologia a basso costo, gli artisti hanno la possibilità di sperimentare, di creare nuovi ambiti di espressione artistica.

Le realtà immersive ne sono un valido esempio ma ne esistono molti altri.

In qualità di relatore di questi Workshop proposti dal Gruppo78, che fanno convergere arte e tecnologia, ritiene possano interessare il mondo del lavoro, avviando nuove professioni nell'ambito culturale?

Negli ultimi mesi a causa del COVID-19 la realtà virtuale e i mondi digitali hanno visto una crescita esponenziale.

Questa crescita ha evidenziato la necessità di nuove competenze che legano l'aspetto tecnologico con l'aspetto creativo.

La creazione di visite virtuali sta già creando nuove professionalità, dai creatori di mondi agli architetti digitali, dalle guide virtuali a veri e propri curatori di mostre fruibili solo online.

Home » ATTUALITÀ

ATTUALITÀ SPAZI e ARTE

Video Mapping Interattivo: i Workshop di “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”

di Chiara D'Incà - 19 Giugno 2020



Condividi



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



19.06.2020 – 07.00 – L'universo tecnologico avvolge ormai le nostre vite, con una costante compressione di spazio e tempo che permette all'uomo di manifestare a pieno la sua visione artistica, potendo raggiungere esperienze, nonché strumenti, fino a pochi decenni fa inesplorati. In questo mondo sempre più digitalizzato, il **Gruppo 78**, da lungo tempo grande promotore di arte contemporanea, continua il suo percorso di innovazione e ricerca artistica, annunciando a gran voce la sempre più prossima partenza

di **“Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”**: manifestazione unica nel suo genere che si svolge nell'ambito del Science in the City Festival, che rappresenta un vero e proprio abbraccio tra Arte e Tecnologia.

Il primo step del ricco progetto strutturatosi è un programma di formazione costituito da una serie di Workshop/Webinar su alcune delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, in particolare quelle più utilizzate dagli artisti.

Molti i **Workshop offerti da questa Edizione** che vedrà l'intersecarsi di arte e tecnologia a 360 gradi.

Abbiamo parlato con Federico Petrei, visual designer e tecnico video, che sarà relatore del **Workshop di Video**



Mapping Interattivo.

PUBBLICITÀ



Quale sarà il fulcro che unirà arte e tecnologia in un'unica anima?

L'arte multimediale e interattiva è, a mio parere, la chiave per convergere l'umanità e la tecnologia in una connessione profonda,

creando la percezione di questa come un'estensione del proprio corpo e della propria mente.

In qualità di relatore di questi Workshop proposti dal Gruppo78, che fanno convergere arte e tecnologia, ritiene possano interessare il mondo del lavoro, avviando nuove professioni nell'ambito culturale?

La creatività nelle professioni legate ai new-media è essenziale nel mondo del lavoro del nuovo millennio, essendo mestieri impossibili da sostituire con l'automazione.

Questa porterà inevitabilmente alla cancellazione di gran parte degli impieghi, mentre l'artista avrà una funzione fondamentale nel guidare questo passaggio.



22/06/2020

TRIESTEALLNEWS



Home > ATTUALITÀ

ATTUALITÀ RELAY

Al via la seconda edizione di ROBOTICS, festival di arte, robotica e altre tecnologie

di Redazione Trieste All News - 22 Giugno 2020



Condividi



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



22.06.2020 – 14.30 – Ha mutato date, in seguito allo spostamento del Science in the City Festival in cui è inserito, e modalità operative, privilegiando lo streaming e l'online al posto di azioni live. Ma ROBOTICS, festival di arte robotica e altre tecnologie, è pronto a partire con la sua seconda edizione, che proporrà una serie di workshop, due esposizioni internazionali e alcuni webinar a partire dal 26 giugno e fino ad autunno inoltrato.

La manifestazione, promossa dal Gruppo78 e a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà, manterrà inalterata la linea portante del progetto che, fondandosi sul rapporto tra arte, scienza e tecnologia, mira a evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie, riconoscendone l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili, al di là dell'arte, per la società in generale.

PUBBLICITÀ



____ BACK ON ROAD ____
GUARDA AL FUTURO CON PEUGEOT



Back on Road. Guarda al futuro con Peugeot

Peugeot - Sponsored

[Scarica il](#) >

040-367451
al tuo fianco
a Trieste
anche per la
disinfezione

La pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove tecnologie contiene un ampio potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modelli economici, sociali e commerciali.

In questo contesto il festival, realizzato con il contributo della Regione FVG, della Fondazione Pietro Pittini e della Fondazione Casali Foreman, darà ampio spazio a un programma di formazione, attraverso un ciclo di cinque workshop su alcune delle tecnologie abilitanti del sistema Industria 4.0, impiegate anche dagli artisti della media-art, con la conduzione di qualificati professionisti ed accademici.

I workshop si svolgeranno in streaming online sulla piattaforma Zoom e sono aperti a tutti, con particolare attenzione ai giovani artisti. Due di essi, il workshop di VIDEOMAPPING INTERATTIVO e quello di MAKING VR proseguiranno, in presenza, tra settembre e ottobre. Tutti i dettagli e la deadline per l'iscrizione sono sul sito



del festival (<https://g78robotics.it/workshop/>).



Si partirà il 26 giugno con MAKING ART in XR, condotto dal creative technologist Antonio Giacomini: sarà un workshop d'introduzione alle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'on-line sugli spazi fisici di musei e gallerie.

Il 1 luglio sarà la volta di CRYPTOART-BLOCKCHAIN, tenuto da Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine. Si tratta di un workshop che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentralizzato formulato secondo i criteri della blockchain,

"un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Si proseguirà il 2 luglio con ROBOTICA, ARTE E TECNOLOGIA, a cura di Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste, che racconterà delle tecnologie robotiche e le complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo sviluppo di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquarello, cercando di assimilare il più possibile il braccio robotico alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.

Il 6, 7, 8, 9 luglio sarà la volta di VIDEOMAPPING INTERATTIVO, workshop realizzato in collaborazione con il festival In/Visible Cities. Lo condurrà Federico Petrei, visual designer e tecnico video. Con il software Millumin sarà sviluppato un approccio creativo alla tecnica del "projection mapping". Nella seconda fase del workshop, che si svolgerà ai primi di settembre a Gradisca d'Isonzo, si metteranno in pratica le competenze acquisite su diverse tipologie di superfici, utilizzando sensori e svariati dispositivi, per sperimentare l'interazione tra il software Millumin e vari sistemi interattivi.

Il 15 e 16 luglio, infine, sarà la volta di MAKING VR, workshop di tecniche audio-visive per la VR. Con Antonio Giacomini ci s'immergerà nella realizzazione di un'esperienza di realtà virtuale con spatial audio: nel



workshop online verranno forniti gli strumenti che porteranno, nel secondo modulo in presenza, a una produzione vera e propria, dalla scrittura alla messa in scena.

Un altro capitolo del complesso progetto "ROBOTICS" è un'open-call per giovani artisti under 35, dal titolo SEE THE SEA CHANGE, che si apre a una ricerca attualissima sui mutamenti del mare. E' ideata con la collaborazione di OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale) e risponde allo spirito fondante dell'intero progetto, che auspica una sempre più stretta intesa tra ricerca scientifica e percorsi artistici. L'obiettivo è un'esplorazione dell'enorme cambiamento in atto sul pianeta, in particolare del mare, per aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno, usando i mezzi dell'arte.

Il mondo dell'arte si aprirà inoltre nella duplice mostra internazionale al Magazzino 26 del Porto Vecchio, all'interno del Science in the City Festival, con una grande installazione di un artista internazionale che si è fatto conoscere nei più importanti musei e gallerie del mondo; e al Museo Carà di Muggia, con un gruppo di artisti italiani, tra cui alcuni membri del Gruppo78 (come Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Elisa Zurlo, Guillermo Giampietro, Paola Pisani), con una sezione di Crypto-Art guidata da Demetrio Siragusa, e una rappresentanza di artisti stranieri, tra cui lo statunitense Ken Rinaldo. Tutti si cimenteranno con le nuove potenzialità tecnologiche per accrescere e animare, anche in percorsi generativi, i linguaggi dell'arte. La mostra al Magazzino 26 si svolgerà dal 30 agosto al 6 settembre, mentre quella al Museo Carà di Muggia dal 21 agosto al 27 settembre.

Nel corpo delle mostre s'innesteranno dei webinar, una serie di lectures on line sui temi del festival di studiosi, artisti, ricercatori, tra cui Rosario Sorbello, docente di robotica all'Università di Palermo, Derrick de Kerckhove, sociologo della cultura digitale e teorico dell'intelligenza collettiva, il celebre Denis "Jaromil" Roio, artista, hacker e attivista che ha legato il suo nome al progetto Bitcoin, e ancora l'artista Ken Rinaldo, con un'analisi del suo recente percorso artistico tra batteri, virus e tecnologia. Altre performance e spettacoli si snoderanno nel lungo percorso, in collaborazione con i numerosi partner, nell'ambito delle possibilità concesse dalle regole di contenimento.

[c.s]



Arte

Città

Cultura

Eventi

Notizie flash

Trieste

Viaggi

Video

Robotics: festival di arte, robotica e altre tecnologie

📅 Giugno 24, 2020 👤 Serenella Dorigo 📍 Antonio Giacomini, Arte, creative technologist, Making Art in Xr, Paolo Gallina, robotica, Tecnologia, Università di Trieste

Fvg – Al via la seconda edizione di Robotics che esplora il rapporto tra arte, scienza e tecnologie, 5 gli Workshop e 2 le Mostre internazionali, un ciclo di webinar: dal 26 giugno online con sedi a Trieste, Muggia, e Gradisca d'Isonzo.

Anche se ha mutato date, in seguito allo spostamento del Science in the City Festival in cui è inserito, e modalità operative, privilegiando lo streaming e l'online al posto di azioni live, Robotics é pronto a partire, fino ad autunno inoltrato.

La manifestazione, promossa dal Gruppo78 e a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà, manterrà inalterata la linea portante del progetto che, fondandosi sul rapporto tra arte, scienza e tecnologia, mira a



evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie, riconoscendone l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili, al di là dell'arte, per la società in generale.

La pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove tecnologie contiene un ampio potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modelli economici, sociali e commerciali.

In questo contesto il festival, realizzato con il contributo della Regione FVG, della Fondazione Pietro Pittini e della Fondazione Casali Foreman, darà ampio spazio a un programma di formazione, attraverso un ciclo di cinque workshop su alcune delle tecnologie abilitanti del sistema Industria 4.0, impiegate anche dagli artisti della media-art, con la conduzione di qualificati professionisti ed accademici. I workshop si svolgeranno in streaming online sulla piattaforma Zoom e sono aperti a tutti, con particolare attenzione ai giovani artisti. Due di essi, il workshop di Videomapping interattivo e quello di Making Vr proseguiranno, in presenza, tra settembre e ottobre.

Si partirà il 26 giugno con Making Art in Xr, condotto dal creative technologist Antonio Giacomini: sarà un workshop d'introduzione alle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'on-line sugli spazi fisici di musei e gallerie.

Il 1 luglio sarà la volta di Cryptoart-Blockchain, tenuto da Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine. Si tratta di un workshop che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentralizzato formulato secondo i criteri della blockchain, "un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Si proseguirà il 2 luglio con Robotica e Arte e Tecnologia, a cura di Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste, che racconterà delle tecnologie robotiche e le complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo sviluppo di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquarello, cercando di assimilare il più possibile il braccio robotico alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.

Tutti i dettagli e la deadline per l'iscrizione sono sul sito del festival (<https://g78robotics.it/workshop/>).

Il progetto è promosso dal Gruppo78 a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà. Con la collaborazione di Solidea Bravin

Con il team operativo: Paola Pisani, Chiara Nordio, Valentina Kriscak, Linda Mazzolini. Partner: Comune di Muggia, Università di Trieste, Università di Udine, Casa dell'Arte, Casa C.a.v.e. Casa Internazionale della donna, Mittelab, Conservatorio Tartini, Macchine Celibi, Associaz. Quarantasettezero sette. Nell'ambito del Science in the City Festival e Trieste Città della Conoscenza. Con il contributo della Regione FVG, della Fondazione Pietro Pittini, della Fondazione Casali Foreman.

Nordwest

Eventi / Fiere

Al via la seconda edizione di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie

DOVE

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 26/06/2020 al 26/06/2020 **SOLO DOMANI**

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

24 GIUGNO 2020 9:52



Ha mutato date, in seguito allo spostamento del Science in the City Festival in cui è inserito, e modalità operative, privilegiando lo streaming e l'online al posto di azioni live. Ma Robotics, festival di arte robotica e altre tecnologie, è pronto a partire con la sua seconda edizione, che proporrà una serie di workshop, due esposizioni internazionali e alcuni webinar a partire dal 26 giugno e fino ad autunno inoltrato.

La manifestazione, promossa dal Gruppo78 e a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà, manterrà inalterata la linea portante del progetto che, fondandosi sul rapporto tra arte, scienza e tecnologia, mira a evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie, riconoscendone l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili, al di là dell'arte, per la società in generale. La pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove



TRIESTEPRIMA

tecnologie contiene un ampio potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modelli economici, sociali e commerciali.

In questo contesto il festival, realizzato con il contributo della Regione Fvg, della Fondazione Pietro Pittini e della Fondazione Casali Foreman, darà ampio spazio a un programma di formazione, attraverso un ciclo di cinque workshop su alcune delle tecnologie abilitanti del sistema Industria 4.0, impiegate anche dagli artisti della media-art, con la conduzione di qualificati professionisti ed accademici. I workshop si svolgeranno in streaming online sulla piattaforma Zoom e sono aperti a tutti, con particolare attenzione ai giovani artisti. Due di essi, il workshop di Videomapping Interattivo e quello di Making Vr proseguiranno, in presenza, tra settembre e ottobre. Tutti i dettagli e la deadline per l'iscrizione sono sul sito del festival (<https://g78robotics.it/workshop/>).

Calendario

Si partirà il 26 giugno con Making Art in Xr, condotto dal creative technologist Antonio Giacomini: sarà un workshop d'introduzione alle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'on-line sugli spazi fisici di musei e gallerie.

Il 1 luglio sarà la volta di Cryptoart - Blockchain, tenuto da Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine. Si tratta di un workshop che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentrato formulato secondo i criteri della blockchain, "un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Si proseguirà il 2 luglio con Robotica, arte e tecnologia, a cura di Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste, che racconterà delle tecnologie robotiche e le complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo sviluppo di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquarello, cercando di assimilare il più possibile il braccio robotico alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.





TRIESTEPRIMA

Il 6, 7, 8, 9 luglio sarà la volta di Videomapping Interattivo, workshop realizzato in collaborazione con il festival In/Visible Cities. Lo condurrà Federico Petrei, visual designer e tecnico video. Con il software Millumin sarà sviluppato un approccio creativo alla tecnica del “projection mapping”. Nella seconda fase del workshop, che si svolgerà ai primi di settembre a Gradisca d’Isonzo, si metteranno in pratica le competenze acquisite su diverse tipologie di superfici, utilizzando sensori e svariati dispositivi, per sperimentare l’interazione tra il software Millumin e vari sistemi interattivi.

Il 15 e 16 luglio, infine, sarà la volta di Making Vr, workshop di tecniche audiovisive per la VR. Con Antonio Giacomini ci s’immergerà nella realizzazione di un’esperienza di realtà virtuale con spatial audio: nel workshop online verranno forniti gli strumenti che porteranno, nel secondo modulo in presenza, a una produzione vera e propria, dalla scrittura alla messa in scena.

Un altro capitolo del complesso progetto “Robotics” è un’open-call per giovani artisti under 35, dal titolo See the sea change, che si apre a una ricerca attualissima sui mutamenti del mare. E’ ideata con la collaborazione di OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale) e risponde allo spirito fondante dell’intero progetto, che auspica una sempre più stretta intesa tra ricerca scientifica e percorsi artistici. L’obiettivo è un’esplorazione dell’enorme cambiamento in atto sul pianeta, in particolare del mare, per aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno, usando i mezzi dell’arte.

Il mondo dell’arte si aprirà inoltre nella duplice mostra internazionale al Magazzino 26 del Porto Vecchio, all’interno del Science in the City Festival, con una grande installazione di un artista internazionale che si è fatto conoscere nei più importanti musei e gallerie del mondo; e al Museo Carà di Muggia, con un gruppo di artisti italiani, tra cui alcuni membri del Gruppo78 (come Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Elisa Zurlo, Guillermo Giampietro, Paola Pisani), con una sezione di Crypto-Art guidata da Demetrio Siragusa, e una rappresentanza di artisti stranieri, tra cui lo statunitense Ken Rinaldo.



24/06/2020

TRIESTEPRIMA

TRIESTEPRIMA

Tutti si cimenteranno con le nuove potenzialità tecnologiche per accrescere e animare, anche in percorsi generativi, i linguaggi dell'arte. La mostra al Magazzino 26 si svolgerà dal 30 agosto al 6 settembre, mentre quella al Museo Carà di Muggia dal 21 agosto al 27 settembre.

Nel corpo delle mostre s'innesteranno dei webinar, una serie di lectures online sui temi del festival di studiosi, artisti, ricercatori, tra cui Rosario Sorbello, docente di robotica all'Università di Palermo, Derrick de Kerckhove, sociologo della cultura digitale e teorico dell'intelligenza collettiva, il celebre Denis "Jaromil" Roio, artista, hacker e attivista che ha legato il suo nome al progetto Bitcoin, e ancora l'artista Ken Rinaldo, con un'analisi del suo recente percorso artistico tra batteri, virus e tecnologia. Altre performance e spettacoli si snoderanno nel lungo percorso, in collaborazione con i numerosi partner, nell'ambito delle possibilità concesse dalle regole di contenimento.

Il progetto è promosso dal Gruppo78 a cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà.

Con la collaborazione di Solidea Bravin

Con il team operativo: Paola Pisani, Chiara Nordio, Valentina Kriscak, Linda Mazzolini

Partner: Comune di Muggia, Università di Trieste, Università di Udine, Casa dell'Arte, Casa C.a.v.e. Casa Internazionale della donna, Mittelab, Consegatorio Tartini, Macchine Celibi, Associazione Quarantasettezerosette

Nell'ambito del Science in the City Festival e Trieste Città della Conoscenza.

Con il contributo della Regione FVG, della Fondazione Pietro Pittini, della Fondazione Casali Foreman.

Argomenti: [robot](#) [robotics](#) [scienza](#)





Home > ATTUALITÀ

ATTUALITÀ SPAZI e ARTE

Robotica, Arte E Tecnologia: i Workshop di “Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”

di Chiara D'Incà - 16 Giugno 2020



Condividi



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



16.06.2020 – 07.30 – La quarta industrializzazione pone davanti agli occhi della società la preponderante esigenza di conoscenza.

In un mondo super fast, marchiato ormai dalla componente digitale, è ormai necessario, nonchè prolifico, intersecare e compenetrare discipline scientifiche e umanistiche.

Il **Gruppo 78**, da lungo tempo grande promotore di arte contemporanea, continua il suo percorso di innovazione e ricerca artistica, annunciando a gran voce la sempre più prossima partenza di **“Robotics, Festival di Arte e Robotica e altre tecnologie”**: manifestazione unica nel suo genere che si svolge nell’ambito del Science in the City Festival, che rappresenta un vero e proprio abbraccio tra Arte e Tecnologia.

PUBBLICITÀ





25/06/2020

TRIESTEALLNEWS



Il primo step del ricco progetto strutturatosi è un programma di formazione costituito da una serie di Workshop/Webinar su alcune delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, in particolare quelle più utilizzate dagli artisti.



Molti i **Workshop offerti da questa Edizione** che vedrà l'intersecarsi di arte e tecnologia a 360 gradi.

Abbiamo parlato con Paolo Gallina, Insegnante di Robotica presso l'Università degli Studi di Trieste.

Il docente sarà relatore del **Workshop Robotica, Arte E Tecnologia**, che si terrà giovedì 2 luglio, con deadline di iscrizione entro il 27 giugno.



Quale sarà il fulcro che unirà arte e tecnologia in un'unica anima?

Da sempre, una forza misteriosa spinge l'uomo ad impiegare gli strumenti a sua disposizione per esprimere l'indefinibile. E se qualcuno è portato a credere che



l'artificiosità artistica di alcuni strumenti odierni sia un prodotto esclusivo della società moderna, si sbaglia. Basta osservare il magnifico assemblage di mani prodotto 13000 anni fa nella Cueva de las Manos. In quel caso gli artisti spruzzarono con la bocca pigmenti sopra le proprie mani ottenendo un impressionante collage di mani; quello che oggi definiremo un prodotto della tecnica stencil.

Oggi giorno, con l'avvento delle tecnologie digitali, l'intelligenza artificiale e la robotica, gli strumenti a disposizione degli artisti solleticano il loro desiderio di sperimentare nuove strategie comunicative e nuovi percorsi artistici, finanche la possibilità di "delega esecutiva".

Personalmente non credo che le nuove tecnologie potranno mai sostituire la mano di un artista umano. Ma l'affermazione porta con sé un fraintendimento di base, ossia suggerisce come sia in atto una competizione tra uomo e tecnologia.

Se questo è vero in ambiti quali il lavoro e la pervasività dei sistemi automatici nella nostra vita, lo stesso non credo possa dirsi per l'arte. Per fortuna, e per regole di natura, anche per quanto riguarda la robotica e l'intelligenza artificiale, è il cervello biologico a guidare quello elettronico e non il viceversa.

In qualità di relatore di questi Workshop proposti dal Gruppo78, che fanno convergere arte e tecnologia, ritiene possano interessare il mondo del lavoro, avviando nuove professioni nell'ambito culturale?

Le grandi idee spesso spillano da ambienti in cui si verificano contaminazioni culturali e tecnologiche. Dal punto di vista creativo, avere la possibilità di dirigere lo sguardo verso direzioni inconsuete permette di introdurre soluzioni inaspettate.

Perciò combinare arte e tecnologia è uno dei metodi per sollecitare questa contaminazione.

In ogni caso, specificatamente per quanto riguarda le tecnologie digitali, l'arte digitale ha portato nuova linfa al settore del marketing, della comunicazione e del web design.



25/06/2020

UNITS



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

ATENEIO DI QUALITÀ ACCREDITATO ANVUR - FASCIA A

[Webmail](#) [Servizi online](#) [Biblioteche](#)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Cerca...

[Futuri Studenti](#)

[Studenti](#)

[Laureati](#)

[Ricerca](#)

[Impresa](#)

[Personale](#)

[Ateneo](#)





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Seconda edizione di ROBOTICS, festival di arte, robotica e altre tecnologie

Data evento: Da 26/06/2020 A 03/07/2020

CONDIVIDI



Stampa 



5 WORKSHOP, 2 MOSTRE INTERNAZIONALI, UN CICLO DI WEBINAR: DAL 26 GIUGNO ONLINE E A TRIESTE, MUGGIA E GRADISCA D'ISONZO LA RASSEGNA CHE ESPLORA IL RAPPORTO TRA ARTE, SCIENZA E TECNOLOGIE

Ha mutato date, in seguito allo spostamento del Science in the City Festival in cui è inserito, e modalità operative, privilegiando lo streaming e l'online al posto di azioni live. Ma **ROBOTICS, festival di arte robotica e altre tecnologie**, è pronto a partire con la sua **seconda edizione**, che proporrà una serie di workshop, due esposizioni internazionali e alcuni webinar **a partire dal 26 giugno e fino ad autunno inoltrato**.

La manifestazione, promossa dal **Gruppo78** e a cura di **Maria Campitelli** e **Valentino Catricalà**, manterrà inalterata la linea portante del progetto che, fondandosi sul **rapporto tra arte, scienza e tecnologia**, mira a evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie, riconoscendone l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili, al di là dell'arte, per la società in generale. La pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove tecnologie contiene un ampio potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modelli economici, sociali e commerciali.

In questo contesto il festival, realizzato con il contributo della **Regione FVG**, della **Fondazione Pietro Pittini** e della **Fondazione Casali Foreman**, darà ampio spazio a un programma di formazione, attraverso un ciclo di cinque workshop su alcune delle



25/06/2020

UNITS1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

tecnologie abilitanti del sistema Industria 4.0, impiegate anche dagli artisti della media-art, con la conduzione di qualificati professionisti ed accademici.

I **workshop** si svolgeranno in **streaming online** sulla **piattaforma Zoom** e sono **aperti a tutti**, con particolare attenzione ai giovani artisti. Due di essi, il workshop di **VIDEOMAPPING INTERATTIVO** e quello di **MAKING VR** proseguiranno, **in presenza, tra settembre e ottobre**.

Tutti i **dettagli e la deadline** per l'iscrizione sono sul sito del festival (<https://g78robotics.it/workshop/>).

Si partirà il **26 giugno 2020** con **MAKING ART in XR**, condotto dal **creative technologist Antonio Giacomini**: sarà un workshop d'introduzione alle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'on-line sugli spazi fisici di musei e gallerie.

Il **1 luglio 2020** sarà la volta di **CRYPTOART-BLOCKCHAIN**, tenuto da **Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine**. Si tratta di un workshop che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentrato formulato secondo i criteri della blockchain, "un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Si proseguirà il **2 luglio 2020** con **ROBOTICA, ARTE E TECNOLOGIA**, a cura di **Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste**, che racconterà delle tecnologie robotiche e le complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo sviluppo di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquarello, cercando di assimilare il più possibile il braccio robotico alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.

Il **6, 7, 8, 9 luglio 2020** sarà la volta di **VIDEOMAPPING INTERATTIVO**, workshop realizzato in **collaborazione con il festival In/Visible Cities**. Lo condurrà **Federico Petrei, visual designer e tecnico video**. Con il software Millumin sarà sviluppato un approccio creativo alla tecnica del "projection mapping". Nella seconda fase del workshop, che si svolgerà ai primi di settembre a Gradisca d'Isonzo, si metteranno in pratica le competenze acquisite su diverse tipologie di superfici, utilizzando sensori e svariati dispositivi, per sperimentare l'interazione tra il software Millumin e vari sistemi interattivi.

Il **15 e 16 luglio 2020**, infine, sarà la volta di **MAKING VR**, workshop di tecniche audio-visive per la VR. Con **Antonio Giacomini** ci s'immergerà nella realizzazione di un'esperienza di realtà virtuale con spatial audio: nel workshop online verranno forniti gli strumenti che porteranno, nel secondo modulo in presenza, a una produzione vera e propria, dalla scrittura alla messa in scena.

Un altro capitolo del complesso progetto "ROBOTICS" è un **open-call per giovani artisti under 35**, dal titolo **SEE THE SEA CHANGE**, che si apre a una ricerca attualissima sui mutamenti del mare. E' ideata con la **collaborazione di OGS** (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale) e risponde allo spirito fondante dell'intero progetto, che auspica una sempre più stretta intesa tra ricerca scientifica e percorsi artistici. L'obiettivo è un'esplorazione dell'enorme cambiamento in atto sul pianeta, in particolare del mare, per aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno, usando i mezzi dell'arte.

Il mondo dell'arte si aprirà inoltre nella **duplice mostra internazionale al Magazzino 26 del Porto Vecchio**, all'interno del **Science in the City Festival**, con una grande installazione di un artista internazionale che si è fatto conoscere nei più importanti musei e gallerie del mondo; e al **Museo Carà di Muggia**, con un gruppo di artisti italiani, tra cui alcuni membri del **Gruppo78** (come **Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Elisa Zurlo, Guillermo Giampietro, Paola Pisani**), con una sezione di **Crypto-Art** guidata da **Demetrio Siragusa**, e una rappresentanza di artisti stranieri, tra cui lo statunitense **Ken Rinaldo**. Tutti si cimenteranno con le nuove potenzialità tecnologiche per accrescere e animare, anche in percorsi generativi, i linguaggi dell'arte. La **mostra al Magazzino 26** si svolgerà dal **30 agosto al 6 settembre 2020**, mentre quella al **Museo Carà di Muggia** dal **21 agosto al 27 settembre**.

Nel corpo delle mostre s'innesteranno dei **webinar**, una serie di lectures on line sui temi del festival di studiosi, artisti, ricercatori, tra cui **Rosario Sorbello, docente di robotica all'Università di Palermo, Derrick de Kerckhove, sociologo della cultura digitale e teorico dell'intelligenza collettiva, il celebre Denis "Jaromil" Roio, artista, hacker e attivista che ha legato il suo nome al progetto Bitcoin**, e ancora l'artista **Ken Rinaldo**, con un'analisi del suo recente percorso artistico tra batteri, virus e tecnologia. Altre performance e spettacoli si snoderanno nel lungo percorso, in collaborazione con i numerosi partner, nell'ambito delle possibilità concesse dalle regole di contenimento.

Per maggiori info: [Prof. Paolo Gallina](#)

ARTE E SPETTACOLO PRIMO PIANO

Artistic and Tecnological Investigations

7 Agosto 2020 / laura

AL VIA IL 21 AGOSTO A MUGGIA LA MOSTRA "ARTISTIC-TECHNOLOGICAL INVESTIGATIONS" DI ROBOTICS, FESTIVAL DI ARTE E ROBOTICA E ALTRE TECNOLOGIE (un festival al tempo del Coronavirus)

Dominata dalle opere del noto artista statunitense Ken Rinaldo, di cui una sarà presentata in anteprima mondiale, l'esposizione esplora temi d'attualità – dalla comunicazione tra specie differenti al rischio di scomparsa degli insetti -, declinati secondo diversi approcci tecnologici



Guillermo omunismorobotico, immagine fornita da Giulia Basso

Avviato il ciclo di **workshop** sulle nuove tecnologie impiegate anche nella media-art, che si concluderà il prossimo autunno, si delineano le prossime tappe di **ROBOTICS**, festival di arte, robotica e altre tecnologie organizzato dal **Gruppo78** e inserito nel calendario del **Science in the City Festival di ESOF2020**.

S'inaugura il **21 agosto alle 18.30**, con una visita guidata su prenotazione, al **Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia** la mostra **"ARTISTIC-TECHNOLOGICAL INVESTIGATIONS"**, che avrà come protagonisti un nucleo di artisti italiani e stranieri che si cimentano con pressanti tematiche d'attualità declinate secondo svariati approcci

tecnologici, pur predominando il video che semplifica, in questa edizione segnata da Coronavirus, le possibilità realizzative.

Qui domina la presenza dell'artista e docente statunitense **Ken Rinaldo**, con due video documentativi delle sue più recenti investigazioni: **Scatter Surge Holobiome** e **Opera for Dying Insects**, quest'ultimo presentato al pubblico in anteprima mondiale. L'artista lavora sulla natura intersecata dalla tecnologia: una delle tendenze attuali nell'ambito robotico-artistico è quella della **confluenza di sistemi naturali e di sistemi tecnologici per una reciproca simbiotica evoluzione**. Ken Rinaldo ne è **uno dei rappresentanti più noti a livello internazionale**. Il primo video riflette sull'umanità intesa come una comunità multispecie composta da triloni di cellule umane intrecciate simbioticamente a triloni di microbi batterici, fungini e virali. Insieme ad acqua, luce, terra, aria, atmosfera formano un

FREAKS Blog Interculturale Del Centro Delle Culture Di Trieste

holobiont, un ecosistema complesso e dinamico. Il secondo video è un monito verso l'apocalisse degli insetti, che da un recente monitoraggio scientifico risultano diminuiti del 40%, con un danno gravissimo per l'intero ecosistema.

Nell'esposizione si susseguono proposte che impiegano diverse soluzioni tecnologiche, come quella con la **blockchain technology**, guidata dall'esperto **Demetrio Siragusa**, che con un gruppo di artisti del Gruppo78 ha tentato, nell'arco di un anno, un trasferimento in chiave blockchain dei diversi segni caratterizzanti i rispettivi linguaggi degli artisti. Con l'esemplificazione significativa di un video dell'americana **Eve Sussman**, "**89 Seconds Atomized**", che racconta in 89 secondi la trasformazione performativa del celebre dipinto di Diego Velasquez "Las Meninas". L'opera, nel concetto decentralizzato della blockchain, viene mostrata nella sua parcellizzazione per una "democratica" distribuzione della stessa a svariati collezionisti, che mettendosi d'accordo la possono poi ricostruire a piacimento. E poi c'è un **video di Lucia Flego sulle proteine attaccate dal nuovo coronavirus**, in proiezione olografica, supportata da un proiettore di ultima generazione proveniente dalla Cina, che acquista una tridimensionalità impressionante.

E via via altre proposte, originali quanto intense sul piano concettuale e socio-culturale, come il **video di Guillermo Giampietro** – che si tramuterà il giorno 18 settembre in performance dal vivo, regole di contenimento permettendo – dal titolo, suggestivo quanto inquietante, "**Comunismo robotico**". Prospetta un'ardita e al tempo stesso ironica lettura di una futura industrializzazione robotizzata dell'esistenza umana. Il duplice intervento di "Arte Contro", collettivo formato da **Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Max Jurcev, Betta Porro**, "**Allow me to access my location**" e "**Red Mediterranean, the sea in a fountain**" insiste su problematiche di assoluta attualità. Come, per quanto attiene al primo lavoro, il concetto di **tracciamento fondato sull'utilizzo dei dati personali**, espansi nell'infinito contesto dei **big data**, per lo più a favore di governi, multinazionali, per il mercato, qui però con l'intento di riappropriarsene utilizzandoli finalmente per se stessi. O, nel caso della seconda opera, un focus sulla fragilità umana, concetto oggi ampiamente discusso a livello filosofico/antropologico, individuando nel **corpo umano una realtà "diminuita"** piuttosto che "aumentata" in relazione alle grandi calamità che affliggono il pianeta, a partire dai migranti che popolano il fondo del Mediterraneo, tingendolo di rosso.

In questo contesto dei dati s'inserisce anche il **duo romano Salvatore Iaconesi-Oriana Persico**, con l'**installazione multipla "DataMeditation: new rituals for new possible world"**: una ricognizione della recente straordinaria esperienza di un workshop con un collettivo olandese, fondato su rituali computazionali in versione emotiva, sentimentale, umana, che intende concludersi nel clima di Robotics.

"Liber Paradisus" di Elisa Zurlo, realizzato in formato panoramico per esperienza VR e adattato per lo schermo in occasione di questo Festival, allude alla trasformazione della materia opaca in pura energia. Ma si rifà anche a un avvenimento storico di Bologna, celebrato col nome "Liber Paradisus" di una piazza della città, ovvero la liberazione dei servi della gleba nel 1256, del tutto innovativa rispetto ai tempi. Nel video la "liberazione" avviene metaforicamente all'interno di un sincrotrone, dove un corpo in movimento viene accelerato trasformandosi in particella luminosa.



07/08/2020

FREAKSONLINE

FREAKS Blog Interculturale Del Centro Delle Culture Di Trieste

Con **"I'm h"** Paola Pisani propone un'installazione/concerto random. **h** è il **simbolo del "quanto" d'azione**, la costante fisica che rappresenta l'azione minima di un'energia per un tempo. L'opera declina questa formula scientifica in un'esperienza spirituale, dove la volontà è la costante che consente di operare una trasformazione in grado di sviluppare un cambiamento del mondo intorno a sé. Al centro del sistema la riflessione sull'inquinamento, in particolare quello acustico.

E' prevista anche la **"pittura generativa"** di Bogdan Soban. Ingegnere meccanico e informatico prima che artista, la sua opera nasce dalla collaborazione tra l'autore e la macchina. C'è **l'"umano troppo umano"** di Sara Alzetta, un mix misterioso tra umano e cyborg, e **un'installazione interattiva REAR**, che si completa con la partecipazione del pubblico, del gruppo sloveno Marko Vivoda, Karsio Hmeljak e Luka Frelih, dislocata fuori dal museo, alla **JulietRoom Gallery** di via Battisti a Muggia.

ROBOTICS ha voluto dare spazio anche a due opere che provengono dalla **Sezione MNT del Conservatorio Tartini** di Trieste: **"GEA"**, un'installazione di Mattia Piani che sonifica i movimenti tellurici, e un video del gruppo Sacha Safretti, Aaron De Francheschi, Stefano D'Angelo dal titolo **"No Brainer"**, che fonde l'idea di una materia organica in evoluzione con un elemento così reale e crudo come un cervello. Ma c'è anche un concerto al Laser, previsto per l'11 settembre, del visual/sound artist Alberto Novello, **"Laser Drawing"**, dove si vedono i suoni e si ascolta la luce.

L'esperienza di **#cartolinedacasa #iorestoacasa** è un capitolo a sé, esula da Robotics, rispondendo all'impulso di cooperare, sul versante dell'arte, alla campagna "iorestoacasa", esplosa ai primi di marzo a sostegno della Protezione Civile come di altri enti sensibili, per reggere la tragedia che ha investito l'Italia, come il resto del pianeta. Ma è accaduto nel contesto di Robotics, si è nutrito in qualche modo della sua atmosfera, del suo fervore esplorativo, e troverà pertanto un suo spazio al Carà, tramutandosi in un video.

La mostra sarà visitabile, a ingresso gratuito nel rispetto delle regole di contenimento, fino al **27 settembre (con orario venerdì 17-20; sabato 10-13 e 17-20; domenica 10-13)**. Al **sabato** ci saranno **visite guidate, alle 18, su prenotazione** (segreteria@g78robotics.it o T: 3496288361). Tutte le informazioni e gli aggiornamenti su <https://g78robotics.it/>.

ROBOTICS proseguirà ancora con una **seconda mostra** nel cuore del **Porto Vecchio**, che si svolgerà **dal 29 agosto al 6 settembre al Magazzino 27**.

Oltre a questo ricordiamo anche l'**open call**, con deadline il 1° agosto 2020, per giovani artisti under 35 sul tema **"See the Sea Change"**, ossia sui cambiamenti radicali che investono il pianeta, in particolare su quelli del mare, per aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno usando i linguaggi dell'arte. Il progetto si svolge in collaborazione con **OGS, Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale**.

19 Agosto 2020

Arte e Robotica, una mostra si apre da venerdì a Muggia

TRIESTE. Avviato il ciclo di workshop sulle nuove tecnologie impiegate anche nella media-art, che si concluderà il prossimo autunno, si delineano le prossime tappe di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie organizzato dal Gruppo78 e inserito nel calendario del Science in the City Festival di Esof2020. S'inaugura il 21 agosto alle 18.30, con una visita guidata su prenotazione, al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia la mostra "Artistic-Technological Investigations", che avrà come protagonisti un nucleo di artisti italiani e stranieri che si cimentano con pressanti tematiche d'attualità declinate secondo svariati approcci tecnologici, pur predominando il video che semplifica, in questa edizione segnata da Coronavirus, le possibilità realizzative.

Qui domina la presenza dell'artista e docente statunitense Ken Rinaldo, con due video documentativi delle sue più recenti investigazioni: Scatter Surge Holobiome e Opera for Dying Insects, quest'ultimo presentato al pubblico in anteprima mondiale. L'artista lavora sulla natura intersecata dalla tecnologia: una delle tendenze attuali nell'ambito robotico-artistico è quella della confluenza di sistemi naturali e di sistemi tecnologici per una reciproca simbiotica evoluzione. Ken Rinaldo ne è uno dei rappresentanti più noti a livello internazionale. Il primo video riflette sull'umanità intesa come una comunità



Bogdan Soban



multispecie composta da trilioni di cellule

umane intrecciate simbioticamente a trilioni di microbi batterici, fungini e virali. Insieme ad acqua, luce, terra, aria, atmosfera formano un holobiont, un ecosistema complesso e dinamico. Il secondo video è un monito verso l'apocalisse degli insetti, che da un recente monitoraggio scientifico risultano diminuiti del 40%, con un danno gravissimo per l'intero ecosistema.

Nell'esposizione si susseguono proposte che impiegano diverse soluzioni tecnologiche, come quella con la blockchain technology, guidata dall'esperto Demetrio Siragusa, che con un gruppo di artisti del Gruppo78 ha tentato, nell'arco di un anno, un trasferimento in chiave blockchain dei diversi segni caratterizzanti i rispettivi linguaggi degli artisti. Con l'esemplificazione significativa di un video dell'americana Eve Sussman, "89 Seconds Atomized", che racconta in 89 secondi la trasformazione performativa del celebre dipinto di Diego Velasquez "Las Meninas". L'opera, nel concetto decentralizzato della blockchain, viene mostrata nella sua parcellizzazione per una "democratica" distribuzione della stessa a svariati collezionisti, che mettendosi d'accordo la possono poi ricostruire a piacimento. E poi c'è un video di Lucia Flego sulle proteine attaccate dal nuovo coronavirus, in proiezione olografica, supportata da un proiettore di ultima generazione proveniente dalla Cina, che acquista una tridimensionalità impressionante.

E via via altre proposte, originali quanto intense sul piano concettuale e socio-culturale, come il video di Guillermo Giampietro – che si tramuterà il giorno 18 settembre in performance dal vivo, regole di contenimento permettendo – dal titolo, suggestivo quanto inquietante, "Comunismo robotico". Prospetta un'ardita e al tempo stesso ironica lettura di una futura industrializzazione robotizzata dell'esistenza umana. Il duplice intervento di "Arte Contro", collettivo formato da Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Max Jurcev, Betta Porro, "Allow me to access my location" e "Red Mediterranean, the sea in a fountain" insiste su problematiche di assoluta attualità. Come, per quanto attiene al primo lavoro, il concetto di tracciamento fondato sull'utilizzo dei dati personali, espansi nell'infinito contesto dei big data, per lo più a favore di governi, multinazionali, per il mercato, qui però con l'intento di riappropriarsene utilizzandoli finalmente per se stessi. O, nel caso della seconda opera, un focus sulla fragilità umana, concetto oggi ampiamente discusso a livello filosofico/antropologico, individuando nel corpo umano una realtà "diminuita" piuttosto che "aumentata" in relazione alle grandi calamità che affliggono il pianeta. a partire dai migranti che popolano il fondo del Mediterraneo. tingendolo di

ROSSO.



Liber Paradisus di Elsa Zurlo

In questo contesto dei dati s'inserisce anche il duo romano Salvatore Iaconesi-Oriana Persico, con l'installazione multipla "DataMeditation: new rituals for new possible world": una ricognizione della recente straordinaria esperienza di un workshop con un collettivo olandese, fondato su rituali computazionali in versione emotiva, sentimentale, umana, che intende concludersi nel clima di Robotics. "Liber Paradisus" di Elisa Zurlo, realizzato in formato panoramico per esperienza VR e adattato per lo schermo in occasione di questo Festival, allude alla trasformazione

della materia opaca in pura energia. Ma si rifà anche a un avvenimento storico di Bologna, celebrato col nome "Liber Paradisus" di una piazza della città, ovvero la liberazione dei servi della gleba nel 1256, del tutto innovativa rispetto ai tempi. Nel video la "liberazione" avviene metaforicamente all'interno di un sincrotrone, dove un corpo in movimento viene accelerato trasformandosi in particella luminosa.

Con "I'm h" Paola Pisani propone un'installazione/concerto random. h è il simbolo del "quanto" d'azione, la costante fisica che rappresenta l'azione minima di un'energia per un tempo. L'opera declina questa formula scientifica in un'esperienza spirituale, dove la volontà è la costante che consente di operare una trasformazione in grado di sviluppare un cambiamento del mondo intorno a sé. Al centro del sistema la riflessione sull'inquinamento, in particolare quello acustico. E' prevista anche la "pittura generativa" di Bogdan Soban. Ingegnere meccanico e informatico prima che artista, la sua opera nasce dalla collaborazione tra l'autore e la macchina. C'è l'"umano troppo umano" di Sara Alzetta, un mix misterioso tra umano e cyborg, e un'installazione interattiva Rear, che si completa con la partecipazione del pubblico, del gruppo sloveno Marko Vivoda, Karsio Hmeljak e Luka Frelj.



dislocata fuori dal museo, alla JulietRoom Gallery di via Battisti a Muggia.

Robotics ha voluto dare spazio anche a due opere che provengono dalla Sezione Mnt del Conservatorio Tartini di Trieste: "Gea", un'installazione di Mattia Piani che sonifica i movimenti tellurici, e un video del gruppo Sacha Safretti, Aaron De Francheschi, Stefano D'Angelo dal titolo "No Brainer", che fonde l'idea di una materia organica in evoluzione con un elemento così reale e crudo come un cervello. Ma c'è anche un concerto al Laser, previsto per l'11 settembre, del visual/sound artist Alberto Novello, "Laser Drawing", dove si vedono i suoni e si ascolta la luce.

L'esperienza di #cartolinedacasa #iorestoacasa è un capitolo a sé, esula da Robotics, rispondendo all'impulso di cooperare, sul versante dell'arte, alla campagna "iorestoacasa", esplosa ai primi di marzo a sostegno della Protezione Civile come di altri enti sensibili, per reggere la tragedia che ha investito l'Italia, come il resto del pianeta. Ma è accaduto nel contesto di Robotics, si è nutrito in qualche modo della sua atmosfera, del suo fervore esplorativo, e troverà pertanto un suo spazio al Carà, tramutandosi in un video.

La mostra sarà visitabile, a ingresso gratuito nel rispetto delle regole di contenimento, fino al 27 settembre (con orario venerdì 17-20; sabato 10-13 e 17-20; domenica 10-13). Al sabato ci saranno visite guidate, alle 18, su prenotazione (segreteria@g78robotics.it o T: 3496288361). Tutte le informazioni e gli aggiornamenti su <https://g78robotics.it/> Robotics proseguirà ancora con una seconda mostra nel cuore del Porto Vecchio, che si svolgerà dal 29 agosto al 6 settembre al Magazzino 27.

Oltre a questo ricordiamo anche l'open call per giovani artisti under 35 sul tema "See the Sea Change", ossia sui cambiamenti radicali che investono il pianeta, in particolare su quelli del mare, per aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno usando i linguaggi dell'arte. Il progetto si svolge in collaborazione con Ogs, Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale.

Argomenti correlati: [ROBOTICS](#) [TRIESTE](#)

Trieste » Tempo-Libero

Investigazioni tra arte e tecnologia a Muggia un futuro immaginato già da Leonardo



A MUGLIA, 21/08/2020. AL CENTRO DEL FESTIVAL DELLA ROBOTICA E DELLE TECNOLOGIE, IL FUTURO IMMAGINATO DA LEONARDO DA VINCI



Al Museo Carà 1 video del pluripremiato americano Ken Rinaldo, in anteprima mondiale "Opera for Dying Insects"

MARIANNA ACCERBONI

21 AGOSTO 2020



Alla ricerca di un connubio contemporaneo ma in parte anche antico: quello tra arte, natura, scienza, tecnologia avanzata. E, al centro, il concetto eterno del divenire, che si ammanta di poetiche e al contempo razionali esplorazioni tese anche ad analizzare il rapporto tra intelligenza umana e artificiale. Sono le tematiche principali della mostra "Artistic-Technological Investigations" (parte di Robotics, Festival di arte, robotica e altre tecnologie, organizzato dal Gruppo78 e inserito nel programma del Science in the City Festival di Esos 2020), che s'inaugura oggi alle 18.30 al Museo Carà di Muggia con una visita guidata su prenotazione (3496288361). Protagonisti, artisti italiani e stranieri con una stimolante miscellanea di opzioni concettuali ed



stranieri con una stimolante miscelanea di opzioni concettuali ed estetiche.

Cuore della rassegna è lo statunitense Ken Rinaldo (New York, 1958), tra i maggiori rappresentanti internazionali della tendenza in ambito robotico-artistico a indagare sulla convergenza tra sistemi naturali e tecnologici al fine di una simbiotica evoluzione. Rapporti complessi, che sono già il futuro e ai quali aveva guardato già Leonardo. Oggi però Rinaldo agisce con un medium allora impensabile: il video. L'artista neo-concettuale, direttore del Programma di Arte e Tecnologia all'Ohio State University, ne presenta due recenti: Scatter Surge (Ondata di dispersione) Holobiome e Opera for Dying Insects (Opera per insetti morenti), quest'ultimo in anteprima mondiale.

Il primo riflette sull'umanità come comunità multispecie composta da trilioni di cellule umane intrecciate simbioticamente a trilioni di microbi batterici, fungini e virali. Insieme ad acqua, luce, terra, aria, atmosfera formano un holobiont, ecosistema complesso e dinamico. Il secondo video è invece monito verso l'apocalisse degli insetti, che un recente monitoraggio denuncia diminuiti del 40% con danni



recente monitoraggio denuncia diminuiti del 40% con danno gravissimo per l'ecosistema. Il taglio che Rinaldo, pluripremiato al Festival Ars Electronica di Linz, conferisce ai video è sottilmente affascinante così come le scoperte che vi s'incontrano: lo sapevate che il ferro del nostro sangue ha origine dalla morte delle stelle di supernova e che altri amminoacidi essenziali del nostro corpo derivano da pietre anche di 4,7 miliardi d'età, presenti nel video Scatter, costellato di unità che raccolgono cellule della pelle, batteri, funghi e virus, che poi verranno coltivati? E si esamina pure la strategia di crescita delle piante, applicabile agli algoritmi del computer per creare semi che non esistono naturalmente, ma possono nascere dal software.

Partecipano anche Elisa Zurlo con "Liber Paradisus", che allude brillantemente alla trasformazione della materia opaca in pura energia. Molto attuali il video di Lucia Flego sulle proteine attaccate dal nuovo coronavirus, in proiezione olografica, e il duplice, interessante intervento di "Arte Contro" (Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Max Jurce, Betta Porro), che interpreta il tracciamento fondato sull'utilizzo dei dati personali. In tema anche il duo Salvatore Iaconesi-Oriana Persico, con l'installazione multipla "DataMeditation: new rituals for



21/08/2020

ILPICCOLO



new possible world .

Seguono il video di Guillermo Giampietro "Comunismo robotico", che si tramuterà il 18 settembre in performance, "I'm h", installazione/concerto random di Paola Pisani, varie soluzioni tecnologiche, come quella con la blockchain technology, guidata tramuterà il 18 settembre in performance, "I'm h", installazione/concerto random di Paola Pisani, varie soluzioni tecnologiche, come quella con la blockchain technology, guidata dall'esperto Demetrio Siragusa, e l'esemplificazione significativa di un video dell'americana Eve Sussman, che racconta la trasformazione performativa del dipinto Las Meninas di Velasquez; la "pittura generativa" di Bogdan Soban, l'"umano troppo umano" di Sara Alzetta, un'installazione interattiva REAR del gruppo sloveno Marko Vivoda, Karsio Hmeljak e Luka Frelih, alla Juliet Room Gallery di Muggia, e due opere della Sezione Musica e Nuove Tecnologie del Tartini, di Mattia Piani e del gruppo Sacha Safretti, Aaron De Francheschi, Stefano D'Angelo. Infine, l'11 settembre, un concerto al Laser del visual/sound artist Alberto Novello (fino al 27 settembre, orario ven 17-20; sab 10-13 e 17-20; dom 10-13). —



ATTUALITÀ SOCIETÀ CULTURA&SPETTACOLO TURISMO SPORT&SALUTE EVENTI

Mostra su arte e robotica

Artistic-Technological Investigations

Dominata dalle opere dell'artista statunitense Ken Rinaldo, di cui una sarà presentata in anteprima mondiale



Opera di Bogdan Soban

Muggia
Museo d'Arte Moderna
[Indicazioni >](#)

23/08/20
venerdì 17-20; sabato 10-13/17-20; domenica 10-13

[condividi](#)

Altre date

21/08/20 - Muggia
22/08/20 - Muggia
28/08/20 - Muggia
29/08/20 - Muggia
30/08/20 - Muggia
04/09/20 - Muggia
05/09/20 - Muggia

S'inaugura il **21 agosto alle 18.30**, con una visita guidata su prenotazione, al **Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia**, la mostra **"Artistic-Technological Investigations"**, che avrà come protagonisti un nucleo di artisti italiani e stranieri che si cimentano con pressanti tematiche d'attualità declinate secondo svariati approcci tecnologici, pur predominando il video che semplifica, in questa edizione segnata da Coronavirus, le possibilità realizzative.

Oui domina la presenza dell'artista e docente statunitense **Ken Rinaldo**, con due video

imagine.it

05/09/20 - Muggia
06/09/20 - Muggia
11/09/20 - Muggia
12/09/20 - Muggia
13/09/20 - Muggia
18/09/20 - Muggia
19/09/20 - Muggia
20/09/20 - Muggia
25/09/20 - Muggia
26/09/20 - Muggia
27/09/20 - Muggia

documentativi delle sue più recenti investigazioni: **Scatter Surge Holobiome** e **Opera for Dying Insects**, quest'ultimo presentato al pubblico in anteprima mondiale. L'artista lavora sulla natura intersecata dalla tecnologia: una delle tendenze attuali nell'ambito robotico-artistico è quella della **confluenza di sistemi naturali e di sistemi tecnologici per una reciproca simbiotica evoluzione**. Ken Rinaldo ne è **uno dei rappresentanti più noti a livello internazionale**. Il primo video riflette sull'umanità intesa come una comunità multispecie composta da trilioni di cellule umane intrecciate simbioticamente a trilioni di microbi batterici, funghi e virali. Insieme ad acqua, luce, terra, aria, atmosfera formano un holobiont, un ecosistema complesso e dinamico. Il secondo video è un monito verso l'apocalisse degli insetti, che da un recente monitoraggio scientifico risultano diminuiti del 40%, con un danno gravissimo per l'intero ecosistema.

Nell'esposizione si susseguono proposte che impiegano diverse soluzioni tecnologiche, come quella con la **blockchain technology**, guidata dall'esperto **Demetrio Siragusa**, che con un gruppo di artisti del Gruppo78 ha tentato, nell'arco di un anno, un trasferimento in chiave blockchain dei diversi segni caratterizzanti i rispettivi linguaggi degli artisti. Con l'esemplificazione significativa di un video dell'americana **Eve Sussman**, **"89 Seconds Atomized"**, che racconta in 89 secondi la trasformazione performativa del celebre dipinto di Diego Velasquez "Las Meninas". L'opera, nel concetto decentralizzato della blockchain, viene mostrata nella sua parcellizzazione per una "democratica" distribuzione della stessa a svariati collezionisti, che mettendosi d'accordo la possono poi ricostruire a piacimento. E poi c'è un **video di Lucia Flego sulle proteine attaccate dal nuovo coronavirus**, in proiezione olografica, supportata da un proiettore di ultima generazione proveniente dalla Cina, che acquista una tridimensionalità impressionante.

E via via altre proposte, originali quanto intense sul piano concettuale e socio-culturale, come il **video di Guillermo Giampietro** – che si tramuterà il giorno 18 settembre in performance dal vivo, regole di contenimento permettendo – dal titolo, suggestivo quanto inquietante, **"Comunismo robotico"**. Prospetta un'ardita e al tempo stesso ironica lettura di una futura industrializzazione robotizzata dell'esistenza umana. Il duplice intervento di "Arte Contro", collettivo formato da **Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Max Jurcev, Betta Porro**, **"Allow me to access my location"** e **"Red Mediterranean, the sea in a fountain"** insiste su problematiche di assoluta attualità. Come, per quanto attiene al primo lavoro, il concetto di **tracciamento fondato sull'utilizzo dei dati personali**, espansi nell'infinito contesto dei **big data**, per lo più a favore di governi, multinazionali, per il mercato, qui però con l'intento di riappropriarsene utilizzandoli finalmente per se stessi. O, nel caso della seconda opera, un focus sulla fragilità umana, concetto oggi ampiamente discusso a livello filosofico/antropologico, individuando nel **corpo umano una realtà "diminuita"** piuttosto che "aumentata" in relazione alle grandi calamità che affliggono il pianeta, a partire dai migranti che popolano il fondo del Mediterraneo, tingendolo di rosso.

In questo contesto dei dati s'inserisce anche il **duo romano Salvatore Iaconesi-**



21/08/2020

IMAGAZINE

imagine.it

Oriana Persico, con l'installazione multipla **"Datameditation: new rituals for new possible world"**: una ricognizione della recente straordinaria esperienza di un workshop con un collettivo olandese, fondato su rituali computazionali in versione emotiva, sentimentale, umana, che intende concludersi nel clima di Robotics.

"Liber Paradisus" di Elisa Zurlo, realizzato in formato panoramico per esperienza VR e adattato per lo schermo in occasione di questo Festival, allude alla trasformazione della materia opaca in pura energia. Ma si rifà anche a un avvenimento storico di Bologna, celebrato col nome "Liber Paradisus" di una piazza della città, ovvero la liberazione dei servi della gleba nel 1256, del tutto innovativa rispetto ai tempi. Nel video la "liberazione" avviene metaforicamente all'interno di un sincrotrone, dove un corpo in movimento viene accelerato trasformandosi in particella luminosa.

Con **"I'm h" Paola Pisani** propone un'installazione/concerto random. **h** è il simbolo del **"quanto" d'azione**, la costante fisica che rappresenta l'azione minima di un'energia per un tempo. L'opera declina questa formula scientifica in un'esperienza spirituale, dove la volontà è la costante che consente di operare una trasformazione in grado di sviluppare un cambiamento del mondo intorno a sé. Al centro del sistema la riflessione sull'inquinamento, in particolare quello acustico.

È prevista anche la **"pittura generativa" di Bogdan Soban**. Ingegnere meccanico e informatico prima che artista, la sua opera nasce dalla collaborazione tra l'autore e la macchina. C'è **"l'umano troppo umano" di Sara Alzetta**, un mix misterioso tra umano e cyborg, e un'installazione interattiva **REAR**, che si completa con la partecipazione del pubblico, del gruppo sloveno **Marko Vivoda, Karsio Hmeljak e Luka Frelih**, dislocata fuori dal museo, alla **JulietRoom Gallery** di via Battisti a Muggia.

ROBOTICS ha voluto dare spazio anche a due opere che provengono dalla **Sezione MNT del Conservatorio Tartini** di Trieste: **"GEA"**, un'installazione di **Mattia Piani** che sonifica i movimenti tellurici, e un video del gruppo **Sacha Safretti, Aaron De Francheschi, Stefano D'Angelo** dal titolo **"No Brainer"**, che fonde l'idea di una materia organica in evoluzione con un elemento così reale e crudo come un cervello. Ma c'è anche un concerto al Laser, previsto per l'11 settembre, del visual/sound artist **Alberto Novello, "Laser Drawing"**, dove si vedono i suoni e si ascolta la luce.

L'esperienza di **#cartolinedacasa #iorestoacasa** è un capitolo a sé, esula da Robotics, rispondendo all'impulso di cooperare, sul versante dell'arte, alla campagna "iorestoacasa", esplosa ai primi di marzo a sostegno della Protezione Civile come di altri enti sensibili, per reggere la tragedia che ha investito l'Italia, come il resto del pianeta. Ma è accaduto nel contesto di Robotics, si è nutrito in qualche modo della sua atmosfera, del suo fervore esplorativo, e troverà pertanto un suo spazio al Carà, tramutandosi in un video.

La mostra sarà visitabile, a ingresso gratuito nel rispetto delle regole di contenimento, fino al **27 settembre (con orario venerdì 17-20; sabato 10-13 e 17-20; domenica 10-13)**. Al **sabato** ci saranno **visite guidate, alle 18, su prenotazione** (segreteria@g78robotics.it o T: 3496288361).



23/08/2020

RADIOPUNTOZERO



ESOF2020: NOVITÀ E AGGIORNAMENTI SULL'EUROSCIENCE OPEN FORUM IN PROGRAMMA A TRIESTE

modi di stare assieme dati per scontati. Non poteva che essere la scienza a livello internazionale fra le prime a mettersi in gioco su un terreno così complesso. A **5 giorni all'apertura, ESOF2020**, il Forum biennale europeo su scienza, società, economia, che si terrà **a Trieste dal 2 al 6 settembre** mostra il programma definitivo di un'edizione particolare e ridisegnata a causa della pandemia ma non per questo meno ricca di temi di grande attualità e speaker di rilievo internazionale. In risposta all'emergenza Covid-19 il Forum avrà infatti una **doppia anima** e si svolgerà in modalità **fisica e virtuale**. Gli eventi in presenza avranno luogo nel **Porto Vecchio di Trieste**, in particolare nei **Magazzini 27 e 28**, cuore del nuovo **Trieste Convention Center – TCC**, il centro congressi polifunzionale che avrà, proprio in occasione di ESOF2020, il suo battesimo ufficiale. Degli **oltre 150 eventi** in calendario per il forum a partire **dal 2 settembre**, una settantina saranno quelli virtuali, una settantina in



Il depuratore di Servola apre le sue porte ai cittadini

© 27 Giugno 2019



NottinArena: gli appuntamenti conclusivi



formato ibrido e circa una decina esclusivamente in presenza. Conferenze plenarie, presentazioni dei relatori principali, workshop ed eventi speciali saranno disponibili via streaming. Queste tipologie di appuntamenti verranno inoltre registrate e successivamente rese disponibile su richiesta. La **piattaforma online** messa a disposizione da ESOF2020 accoglierà la quasi totalità delle sessioni ibride e online, tutte accessibili a utenti registrati, con una potenziale partecipazione fino a più di cinquemila persone in collegamento online. La **registrazione**, necessaria per seguire gli eventi sia on site che in remoto, gratuita per i giornalisti, si effettua su **www.esof.eu/en**

La Sessione di apertura che aprirà ufficialmente il Forum avrà inizio **mercoledì 2 settembre alle ore 15** con i **saluti di Stefano Fantoni**, Champion ESOF2020, **Michael Matlosz**, Presidente Euroscience, **Roberto Dipiazza**, Sindaco di Trieste, **Massimiliano Fedriga**, Presidente Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, entrerà nel vivo con l'intervento di apertura di **Sua Eminenza Cardinale Piero Parolin**, Segretario di Stato del Vaticano. A seguire i contributi Scientifici di **Gaetano Manfredi**, Ministro dell'Università e della Ricerca, **Fabiola Gianotti**, Direttrice CERN, e della virologa **Ilaria Capua**. Interverranno anche **Fabrizio Nicoletti**, del Ministero italiano per gli Affari Esteri, **Sanja Damjanovic**, Ministra della Scienza del Montenegro, **Emmanuel Nzimande**, Ministro della Scienza e Tecnologia del Sudafrica, e **Giuseppe Bono**, Amministratore Delegato di Fincantieri. La cerimonia sarà condotta **Anna Lombardi**, giornalista del Times, e si concluderà con la presentazione da parte di Poste Italiane del francobollo celebrativo di ESOF2020 voluto da FIT e Comune di Trieste, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A, basato su un progetto grafico di Sintesi Hub.

La **Sessione di chiusura del 6 settembre**, vedrà la presenza del **Presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte**, del Ministro italiano dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli** e, tra gli altri, di **Mariachiara Tallacchini**, Professoressa di Scienza, diritto e democrazia, **Massimiliano Fuksas**, Architetto, **Paolo Glisenti**, Commissario Generale per l'Italia EXPO Dubai, **Gabriele Galateri di Genola**,

appuntamenti conclusivi
per la stagione 2020 a
Lignano Sabbiadoro

🕒 17 ore fa



Allianz Pallacanestro
Trieste vs Dolomiti
Energia Trentino in
diretta su Radio Punto
Zero

🕒 19 ore fa



Trieste Maker Faire: la
scienza nelle vostre
mani

🕒 3 giorni fa



23/08/2020

RADIOPUNTOZERO



Presidente Gruppo Generali, **Massimo Inguscio**, Presidente CNR,
e **Roberto di Lenarda**, Rettore Università degli Studi di Trieste.

Nel mezzo un ricchissimo programma di eventi su questioni di grande impatto non solo per il progresso della scienza e della tecnologia, ma anche per la loro influenza nel disegnare il futuro del mondo che verrà: cambiamento climatico e sviluppo sostenibile, Covid-19 e pandemie, prima di tutto, ma anche migrazioni, economia blu, pari opportunità di genere nella scienza e nella società e molto altro.

A parlarne **oltre 700 esperti da tutto il mondo**, tra i quali: i Premi Nobel **AdaYonath e Barry Clark Barish**; il matematico Medaglia Fields **Alessio Figalli**; **Alberto Mantovani**, Scientific director dell'istituto Humanitas; **Hans Otto Pörtner**, Alfred-Wegener-Institute IPCC Co-chair WG2; **Thomas Hartung**, Johns Hopkins University, Mauro Giacca, King's College London, **Michele Morgante**, Istituto di Genomica Agraria, **Jeffrey Sachs**, Columbia University, **Gerald Haug**, ETH Zürich, **Telmo Pievani**, Università degli Studi di Padova, **Jain Mattaj**, EMBLEuropean Molecular Biology Laboratory, **Griša Možnik**, Jožef Stefan Institute, **Matevž Lenarčič**, Aviation for Science, **Elena Cattaneo**, Università degli Studi di Milano, **Marica Branchesi**, Gran Sasso Science Institute, **Marc Mézard**, Director of Ecole Normale Supérieure.

LOGISTICA

L'area di Porto Vecchio sarà interdetta al traffico nei giorni dell'evento ma sarà possibile usufruire dell'**ESOF park** accanto alla nuova rotonda di Miramare o raggiungere i magazzini tramite il servizio di Navetta gratuita messa a disposizione da Trieste Trasporti (con partenza da Piazza della Borsa e fermate in Piazza Oberdan, Stazione FS, fermata viale Miramare fr.77 prima del ponte della Ferrovia).

Le cerimonie di apertura e chiusura e altri incontri si terranno invece in presenza nel TCC. In particolare, per gli eventi più significativi verrà utilizzato l'**Auditorium del centro congressi** realizzato grazie alla costruzione di un nuovo edificio, il cosiddetto 28 bis, in grado di ospitare fino a 1850 posti e allestito secondo i parametri di sicurezza previsti dalle norme anti-Covid. Nel magazzino 28 ci sarà un'area dedicata a far conoscere le realtà tecnico-scientifiche regionali con particolare riferimento al Sistema Trieste, vale a dire l'insieme delle istituzioni scientifiche del capoluogo giuliano e provincia. A questo spazio corrisponderà un'area espositiva virtuale con stand che sarà possibile visitare anche in remoto.

SCIENCE IN THE CITY FESTIVAL: un fitto il calendario di eventi per il grande pubblico

Nell'ambito del Science in the city Festival, che prosegue con il suo fitto programma di eventi, vanno



segnalate le iniziative nell'ambito della **salute mentale** che ricorrono a ridosso del quarantennale della morte del grande psichiatra Franco Basaglia. Il **31 agosto dalle 10.00 alle 13.00** si svolgerà la **conferenza Salute Mentale – Cambio di Paradigma nell'Era postCovid**. Durante l'evento, si discuterà de **"La ripresa della comunità"** nel postCovid. A seguire si svolgerà una tavola rotonda sul tema: **"Per una nuova integrazione della salute mentale nello sviluppo umano e sociale"**. Il presupposto della discussione è **l'impatto che Il Covid-19 sta avendo nell'ambito della salute mentale**. Il giorno dopo, **1 settembre**, il 40° anniversario della morte di Franco Basaglia viene celebrato con una giornata di eventi al Parco di San Giovanni intitolata **"Salute Mentale: Franco Basaglia 40 anni dopo: teorie, pratiche, organizzazione dei servizi"**. La sera, con **"La città della deistituzionalizzazione"** laboratori pratici di tessitura e lavorazione della ceramica, uno spettacolo teatrale, un museo interattivo. E ancora, luci e musica al locale Il Posto delle Fragole. Il tutto mentre viene sostenuta con forza la candidatura al Premio Nobel per la Pace all'intera esperienza basagliana. Il Nobel per la Pace sarebbe un riconoscimento imprescindibile, verso Basaglia e verso il suo staff, oltre alle associazioni e istituzioni che rappresentano questo straordinario percorso.

CYBORN e XTREME

Nell'ambito del **Science in the city Festival**, molte le mostre di grande interesse a Trieste. Tra queste **"CYBORN: l'alba del mondo artificiale"** al **Salone degli Incanti a Trieste**, che sarà inaugurata il **2 settembre**, per parlare di natura e tecnologia, mente e corpo, mondo reale e mondo artificiale tra scienza e arte. La grande mostra esplora questi concetti con installazioni, oggetti interattivi, racconti, arte, robotica e tecnologia in uno scenario artificiale creato dal duo di artisti Quiet Ensemble. La mostra è organizzata da INFN, IIT, Comune di Trieste e FIT – Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze.

L'Antartide, il mondo delle grotte, le esplorazioni spaziali: sono tre mondi apparentemente distanti ma legati però dalla straordinaria capacità della vita di sopravvivere in condizioni estreme. È questo il tema di **XTREME**, che aprirà al pubblico **sabato 29 agosto alle 10 al Magazzino delle Idee**. Gestito da ERPAC, è una mostra dedicata proprio alle peculiarità di questi ambienti, a come la nostra specie possa adattarsi per esplorarli e a come la vita possa prosperare anche in scenari ostili. L'esposizione è realizzata dal Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste, dal Museo Nazionale dell'Antartide, dall'INAF Osservatorio Astronomico di Trieste e dalla Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, si segue l'intreccio tra tre ambienti: l'Antartide, lo Spazio e la Biosfera Ipogea.

LE MOSTRE AL MAGAZZINO 27



23/08/2020

RADIOPUNTOZERO



LE MOSTRE AL MAGAZZINO 27

Sono ben **4 le mostre aperte al pubblico** dentro il nuovo centro congressi: **dal 30 agosto al 6 settembre, dalle 10.00 alle 22.00**. Per entrare a visitare le mostre occorre registrarsi a questo link: scienceinthecity2020.eu/en/

Boramuseum 2020, il museo pop up della BORA

La Bora è probabilmente il simbolo più ovvio e conosciuto della città di Trieste. “Ma è davvero così terribile?” è una domanda che tutti i triestini si sono sentiti rivolgere da chi triestino non è. Questa mostra propone parte delle collezioni che costituiranno il futuro Museo della Bora, oltre a interpretazioni artistiche di questo vento fenomenale e apparati interattivi.

ROBOTIC, Festival di Arte e Robotica e altre Tecnologie

Il Festival Robotics, alla sua seconda edizione, vuole mettere in mostra come la sperimentazione artistica che utilizza le tecnologie abilitanti della IV Rivoluzione industriale può divenire un motore primario per l'innovazione tecnologica. Al Magazzino 27 del Trieste Convention Centre sono esposte installazioni interattive, produzioni di VR, robot. All'esposizione si affiancano webinar e conferenze, e una serie di laboratori dedicati alle tecnologie abilitanti.

Both Ways. un dialogo tra arte e scienza

Cinque progetti di arte&scienza per una rassegna multicentrica di arte contemporanea europea co-curata dai due gruppi di esperti di arte e scienza. I progetti saranno connessi in modo materiale e immateriale all'interno del Science in the City Festival. Come? Sarà una sorpresa! Tra i partecipanti: il Center for the Promotion of Science di Belgrado, il Ludwig Museum di Budapest, l'ONG Scientifica e il Cluj Cultural Center di Cluj-Napoca, l'Università di Rijeka, l'Academy of Applied Arts e il Science Festival di Rijeka. Promotori dell'iniziativa: l'InCE (Iniziativa Centro Europea), la FIT (Fondazione Internazionale Trieste) e Trieste Contemporanea.

Società – un mondo in transizione

Questa mostra multimediale e interattiva presenta ricerche e riflessioni provenienti da diversi Max Planck-Institutes di Scienze Sociali e Lettere, in particolare dai due Max-Planck-Institutes italiani: la Bibliotheca Hertziana di Roma e Kunsthistorisches Institut in Florenz. Partner della cooperazione sarà Villa Vigoni, Centro di Eccellenza italo-tedesco di Menaggio (CO). La mostra sarà presentata in lingua italiana e inglese.

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac apre Robotics, festival dei cyborg a Trieste



Sabato al Magazzino 27 del Porto Vecchio a Trieste la rassegna di arte robotica e altre tecnologie organizzata dal Gruppo 78 nell'ambito di Esof2020



CORRADO PREMUDA

27 AGOSTO 2020



TRIESTE Di Stelarc si può senz'altro affermare che ha sempre lavorato per trasformare il suo corpo in un'opera d'arte. Nella società odierna il corpo è al centro dell'attenzione generale, per la cura ossessiva che ne fanno molti, per gli interventi di chirurgia estetica che attrae altri, per l'esibizione e la mercificazione di cui è protagonista, ma anche per la fragilità che lo colpisce, spesso senza fornire in anticipo i giusti segnali. La visione del corpo per Stelarc va oltre a tutte queste considerazioni: l'artista cipriota sperimenta da anni una personale interpretazione del cyborg e regala performance in cui esibisce se stesso come inserito in un avveniristico film di fantascienza o in uno scoppiettante cartone animato giapponese. È davvero il personaggio ideale per Robotics, il festival di arte, robotica e altre tecnologie organizzato dal Gruppo78 che è inserito nel calendario del Science in the City Festival, evento che anticipa ESOF 2020.



Sabato alle 18 al Magazzino 27 di Porto Vecchio il grande rappresentante della body art propone una sua celebre e spettacolare performance, "Exoskeleton". A vederlo agitarsi con il corpo meccanico sembra di essere finiti su un set in cui abbondano gli effetti speciali: Stelarc si muove inserito dentro alla ricostruzione della grande macchina robotica creata per il corpo umano, utilizzata per la prima volta nel 1999 e poi ripresentata in successive occasioni. Si tratta di un'affascinante e sofisticata macchina locomotrice a sei gambe che, collegata con le braccia dell'artista, si muove in tutte le direzioni a seconda della gestualità del performer, producendo diverse coreografie e sonorizzazioni. Un'opera che ribadisce in maniera emblematica l'obiettivo dell'artista, cioè l'aumento delle potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina stabilendo con la macchina una straordinaria interazione.



Oltre all'azione dal vivo, la personale di Stelarc presenta delle maxi video-proiezioni di alcune delle sue performance più significative. La curatrice della mostra Maria Campitelli commenta così: "La sede per questo evento era inizialmente prevista all'interno del Magazzino 26. Poi alla mostra è stato destinato lo spazio del nuovo Magazzino 27, un enorme, dispersivo e anonimo hangar industriale, ossia un non-luogo. Perciò abbiamo optato per una personale del grande Stelarc, rappresentante storico delle sperimentazioni artistiche sul corpo umano in chiave meccatronica e cyborg." Stelarc, pseudonimo di Stelios Arkadiou, è un performance artist e docente cipriota naturalizzato australiano. Nel 1995 ha ricevuto una borsa di studio triennale dalla Commissione australiana per le Arti visive e poi è stato nominato professore onorario di arte e robotica all'Università Carnegie Mellon di Pittsburgh in Pennsylvania. Da anni lavora sull'artificialità del corpo intesa come territorio di sperimentazione e mezzo con cui mettere alla prova e testare i limiti della componente organica del nostro corpo.

La tecnologia è vista come mezzo per amplificare l'azione corporea e arrivare alla costruzione di un organismo nuovo, un cybercorpo, che, tramite la tecnologia, può allargare l'area dell'esperienza e aprire la strada verso possibilità insperate. Impressionanti anche i video che si possono guardare al Magazzino 27: "Ear on Arm Surgery" documenta la



performance in cui avviene l'innesto chirurgico di un terzo orecchio nel braccio, per poter autonomamente udire altre cose rispetto a quelle percepite dalle normali orecchie di cui siamo dotati. "Ear on Arm Suspension" vede Sterlac sospeso in aria con degli uncini infilzati nella pelle sopra una scultura gigantesca di un braccio con orecchio innestato e riprende una precedente strategia performativa, praticata negli anni Settanta, quando esplodeva la body-art. In "Third Hand" e "Extended Arm" il corpo umano si estende con acciaio inossidabile, alluminio, acrilico e pneumatici, e viene dotato di un'ulteriore mano con funzioni aggiuntive, come la rotazione del polso o la rotazione del pollice.

Dice l'artista: "Le sospensioni sono esperimenti di sensazioni corporee, non sono azioni di interpretazione, e non generano alcun significato. Piuttosto sono luoghi di indifferenza, e stati di cancellazione. Il corpo è vuoto, assente alla propria capacità di agire, obsoleto." La mostra sarà arricchita da alcuni webinar con il sociologo del mondo digitale Derrick de Kerckhove, il docente di robotica Rosario Sorbello, Barbara Mazzolai, direttrice dell'Istituto Nazionale di Tecnologia, l'artista americano Ken Rinaldo, Denis Jaromil Rojo, il re della blockchain technology, e lo stesso Sterlac. L'innovativo video-catalogo che sostituisce il cartaceo è realizzato dall'artista Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz e l'esposizione sarà visitabile fino al 6 settembre. Per gli orari, le informazioni e gli aggiornamenti consultare il sito <https://g78robotics.it/>. —



ANSA.it > Friuli Venezia Giulia > **Esof2020: tra robot e dialogo arte-scienza, mostre al via**

Esof2020: tra robot e dialogo arte-scienza, mostre al via

Partiti appuntamenti nel Magazzino 27 di Trieste

Redazione ANSA

TRIESTE

29 agosto 2020

21:40

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Dimagrimento discreto

Questo piccolo cerotto può fare tanto!

Prova!



Investimenti efficienti

Tutti i vantaggi peculiari della Gestione Patrimoniale
[Scopri di più](#)



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - Una ricostruzione della macchina robotica Exoskeleton, creata per il corpo umano, che ribadisce l'obiettivo dell'artista, il body artist cipriota Stelarc, ovvero l'aumento delle potenzialità umane. E ancora Both Way, un dialogo tra arte e scienza con i Paesi dei vicini Balcani - tra gli sponsor della vittoria triestina di Esof contro la candidata olandese - insieme ai Paesi dell'Europa centro - orientale come protagonisti. Sono i percorsi proposti da due delle quattro mostre che questa sera hanno dato il via a Esof2020 all'interno del rinnovato Magazzino 27 del Porto Vecchio di Trieste.

Presenti all'inaugurazione il sindaco della città, Roberto Dipiazza, e il Champion di Esof2020, Stefano Fantoni.

Lungo l'itinerario tra gli allestimenti si incontra poi la mostra organizzata dai due Max Planck Institute italiani, quello di Roma e quello di Firenze intitolata "Società, un mondo in transizione" che presenta ricerche e riflessioni maturate nel corso degli anni dalle varie sedi degli istituti. Infine una mostra tutta triestina, quella relativa a Boramuseum 2020, sul simbolo, la Bora, più conosciuto della città. (ANSA).

28 Agosto 2020

Arte robotica. Le creazioni di Stelarc al Magazzino 27 (Ts)

TRIESTE. Si inaugura il 29 agosto, nel cuore del Science in the City Festival, al Magazzino 27 di Porto Vecchio a Trieste, la personale di Stelarc, storico rappresentante dell'arte robotica in chiave meccatronica. Sarà il noto performance artist e docente cipriota il protagonista assoluto della seconda e ultima esposizione proposta dal Gruppo 78 nell'ambito della seconda edizione di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie. "Alla mostra, inizialmente prevista all'interno del Magazzino 26, è stato infine destinato lo spazio del Magazzino 27, un enorme, dispersivo, anonimo hangar industriale, ossia un non-luogo – spiega la curatrice della mostra, Maria Campitelli – .

Perciò abbiamo optato per una mostra personale del grande Stelarc, rappresentante storico delle sperimentazioni artistiche sul corpo umano in chiave meccatronica e cyborg". La mostra si sottotitola "Uno sguardo sul percorso storico di un protagonista mondiale dell'Arte Robotica".

Stelarc sarà presente con una ricostruzione della grande macchina robotica Exoskeleton, creata per il corpo umano, utilizzata nell'omonima performance che risale al 1999 e poi ripresentata in successive occasioni. E' una macchina locomotrice a sei gambe che, collegata con le braccia dell'artista, si muove in tutte le direzioni a seconda della gestualità del performer, producendo diverse coreografie e sonorizzazioni. E' un'opera che ribadisce in maniera emblematica l'obiettivo dell'artista, cioè l'aumento delle potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina, stabilendo con essa una straordinaria interazione.



Exoskeleton

EXOSKELETON IN AZIONE



Accanto all'Exoskeleton ci saranno delle maxi video-proiezioni di alcune delle sue performance più significative, a completare visivamente il quadro della sua ricerca sull'adattamento del corpo umano in relazione alla macchina e ai tempi che cambiano, soprattutto nella prospettiva di nuovi scenari ambientali e interplanetari, per i quali il nostro corpo è obsoleto. E cioè "Ear on Arm Surgery", ovvero l'innesto chirurgico di un terzo orecchio nel braccio, per poter autonomamente udire altre cose rispetto a quelle percepite dalle normali orecchie di cui siamo dotati, preceduto da "Ear on Arm Suspension". Con questo video Stelarc, sospeso in aria con degli uncini infilzati nella pelle sopra una scultura gigantesca di un braccio con orecchio innestato, riprende una precedente strategia performativa, praticata negli anni '70, quando esplodeva la body-art. Curiosa l'opinione dell'artista: "Le sospensioni sono esperimenti di sensazioni corporee, non sono azioni di interpretazione, e non generano alcun significato. Piuttosto sono luoghi di indifferenza, e stati di cancellazione. Il corpo è vuoto, assente alla propria capacità di agire, obsoleto". E' proprio a questa obsolescenza che Stelarc intende reagire, ampliando il campo, creando nuovi e insperati rapporti con la macchina.



Stelarc con il braccio robotico

"Third Hand", e successivamente "Extended Arm", estendono il corpo umano con acciaio inossidabile, alluminio, acrilico e pneumatici, dotandolo di un'ulteriore mano con funzioni aggiuntive, come la rotazione del polso o la rotazione del pollice, ribaltando il concetto di protesi, che di norma sostituisce una parte del nostro corpo usurata o malata, mentre qui assume il significato di crescita, aggiunta, modificazione. "Propel", "ReWired/Remixed", "StickMan" e "Reclining StickMan" stabiliscono, in una fantasmagoria illimitata nell'approccio tra un'ardita ingegneria mecatronica e il corpo umano, una rinnovata e spettacolare mobilità, un potenziamento che diviene, nello spazio, grandioso disegno estetico. Senza tralasciare un continua

sperimentazione di nuove possibilità, frammentando la struttura fisica corporale, de-sincronizzando le capacità sensoriali individuali per sovrapporne ed accoglierne altre, per cui in Rewired /Remixed succede che l'artista vede un paesaggio con gli occhi di un altro, mentre con gli auricolari percepisce suoni che provengono da un altro paese.

La mostra di Stelarc (<http://stelarc.org/?catID=20290>) sarà arricchita da un ciclo di webinar con



protagonisti illustri. Come Derrick de Kerckhove, sociologo del mondo digitale, Rosario Sorbello, docente di robotica all'Università di Palermo, che racconterà dei più avanzati traguardi del robot androide; Barbara Mazzolai, direttrice dell'Istituto Nazionale di Tecnologia e autrice del best-seller "La natura geniale", dove si scopre che natura e tecnologia coesistono. L'opera di Mazzolai costituisce in qualche modo il contrappunto teorico della ricerca artistica dell'americano Ken Rinaldo, anche lui tra i partecipanti ai webinar insieme a Denis "Jaromil" Rojo, il re della blockchain technology, e a Stelarc stesso, che illustrerà il percorso della sua ricerca estrema e il pensiero filosofico che la sostiene.

La mostra, come quella al Museo Carà di Muggia, sarà dotata di un supporto documentativo d'eccezione: non già un catalogo cartaceo, ma, adeguandosi all'impronta innovativa del Festival, un video-catalogo che contiene tutti i prodotti "mobili", reso possibile per l'interessamento e l'impegno dell'artista Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, in contatto con un'azienda cinese.

L'esposizione sarà visitabile, a ingresso gratuito e nel rispetto delle regole anti Covid-19, fino al 6 settembre (da domenica 30 agosto a mercoledì 2 settembre con orario 10-20 e da giovedì 3 settembre a domenica 6 settembre con orario 8.30-20. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti su <https://g78robotics.it/>.



Re-Wired Re-Mixed

Ricordiamo che è aperta inoltre a Muggia, al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà, la mostra "Artistic-Technological Investigations", che ha come protagonisti un nucleo di artisti italiani e stranieri che si cimentano con pressanti tematiche d'attualità declinate secondo svariati approcci tecnologici. Tra loro spicca lo statunitense Ken Rinaldo, con due video documentativi delle sue più recenti investigazioni: Scatter Surge Holobiome e Opera for Dying Insects, quest'ultimo presentato al pubblico in anteprima mondiale. L'artista lavora sulla natura intersecata dalla tecnologia: una delle tendenze attuali nell'ambito robotico-artistico è quella della confluenza di sistemi naturali e di sistemi tecnologici per una reciproca simbiotica evoluzione. Ken Rinaldo ne è uno dei rappresentanti più noti a livello internazionale.

Argomenti correlati: [MOSTRA](#) [ROBOTICS](#) [STELARC](#) [TRIESTE](#)



Video » [Spettacoli](#)

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac approda a Trieste

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac approda a Trieste



Si aprirà il 29 agosto, nel cuore del Science in the City Festival, al Magazzino 27 di Porto Vecchio, la personale di Stelarc, storico rappresentante dell'arte robotica in chiave mecatronica. Sarà il grande performance artist e docente cipriota il protagonista assoluto della seconda e ultima esposizione proposta dal Gruppo 78 nell'ambito della seconda edizione di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie. Sarà presente con una ricostruzione della grande macchina robotica Exoskeleton, creata per il corpo umano, utilizzata nell'omonima performance che risale al 1999 e poi ripresentata in successive occasioni. E' una macchina locomotrice a sei gambe che, collegata con le braccia dell'artista, si muove in tutte le direzioni a seconda della gestualità del performer, producendo diverse coreografie e sonorizzazioni. E' un'opera che ribadisce in maniera emblematica l'obiettivo dell'artista, cioè l'aumento delle potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina, stabilendo con essa una straordinaria interazione. L'ARTICOLO

MessaggeroVeneto

Video » [Spettacoli](#)

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac approda a Trieste

Il fantastico Exoskeleton di Sterlac approda a Trieste



Si aprirà il 29 agosto, nel cuore del Science in the City Festival, al Magazzino 27 di Porto Vecchio, la personale di Stelarc, storico rappresentante dell'arte robotica in chiave mecatronica. Sarà il grande performance artist e docente cipriota il protagonista assoluto della seconda e ultima esposizione proposta dal Gruppo 78 nell'ambito della seconda edizione di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie. Sarà presente con una ricostruzione della grande macchina robotica Exoskeleton, creata per il corpo umano, utilizzata nell'omonima performance che risale al 1999 e poi ripresentata in successive occasioni. E' una macchina locomotrice a sei gambe che, collegata con le braccia dell'artista, si muove in tutte le direzioni a seconda della gestualità del performer, producendo diverse coreografie e sonorizzazioni. E' un'opera che ribadisce in maniera emblematica l'obiettivo dell'artista, cioè l'aumento delle potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina, stabilendo con essa una straordinaria interazione. **L'ARTICOLO**



29/08/2020
SEDERAIFVG

Rai Friuli Venezia Giulia

Esof, in mostra in porto vecchio a Trieste la meccatronica di Ster...



Condividi

— SCIENZA & TECNOLOGIE 29 AGO 2020

Esof, in mostra in porto vecchio a Trieste la meccatronica di Sterlac

Le esposizioni di Science and the city tra arte e tecnologia

di Elisabetta Zaccolo



Rai Friuli Venezia Giulia

Fermento e contaminazione tra scienza e arte. Il Magazzino 27 del porto vecchio di Trieste è lo scrigno di quella che sarà parte integrante di Esof, la fusione tra discipline che dialogano e sperimentano.

Ecco allora le creazioni di Stelarc, lo storico rappresentante dell'arte robotica in chiave meccatronica e protagonista di Robotics, una delle quattro mostre che il pubblico potrà visitare dopo aver fatto la prenotazione on line, procedura in chiave anti-covid.

Oltre alle maxi video proiezioni di alcune sue performance più significative, è stata installata la grande macchina robotica "exoskeleton", opera che sintetizza l'obiettivo dell'artista: aumentare le potenzialità fisiche del corpo umano con l'intervento della macchina.

Al magazzino 27 spazio anche al museo Pop art della bora, con collezioni che costituiranno il futuro museo vero e proprio oltre a interpretazioni artistiche di questo vento conosciuto in tutto il mondo, La mostra dei diversi istituti Max Planck e la possibilità di visitare virtualmente la mostra, tramite uno smartphone, collegati da altre capitali europee.

(nel servizio l'intervista a Paola Rodari, responsabile di Science and the city)

Tag Trieste Esof Paola Rodari Stelarc

ILGAZZETTINO.it

Esof 2020: al via le mostre tra robot e dialogo arte-scienza

NORDEST > TRIESTE

Lunedì 31 Agosto 2020 di E.B.



TRIESTE - Una ricostruzione della macchina robotica Exoskeleton, creata per il copro umano, che ribadisce l'obiettivo dell'artista, il body artist cipriota Stelarc, ovvero l'aumento delle potenzialità umane. E ancora Both Way, un dialogo tra arte e scienza con i Paesi dei vicini Balcani - tra gli sponsor della vittoria triestina di Esof contro la candidata olandese - insieme ai Paesi dell'Europa centro - orientale come protagonisti. Sono i percorsi proposti da due delle quattro mostre che hanno dato il via a Esof2020 all'interno del rinnovato Magazzino 27 del Porto Vecchio di Trieste. Presenti all'inaugurazione il sindaco della città, Roberto Dipiazza, e il Champion di Esof2020, Stefano Fantoni. Lungo l'itinerario tra gli allestimenti si incontra poi la mostra organizzata dai due Max Planck Institute italiani, quello di Roma e quello di Firenze intitolata "Società, un mondo in transizione" che presenta ricerche e riflessioni maturate nel corso degli anni dalle varie sedi degli istituti. Infine una mostra tutta triestina, quella relativa a Boramuseum 2020, sul simbolo, la Bora, più conosciuto della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 Settembre 2020

Concorso See The Sea Change: vincitrice e segnalati

MUGGIA. Sabato 12 settembre, alle 19, avrà luogo al Museo Carà di Muggia – che attualmente ospita la mostra "Artistic Technological Investigations" di "Robotics, Festival di Arte e Robotica, e altre tecnologie" nell'ambito di Science in the City Festival, Esof 2020 – l'annuncio del vincitore e di due segnalati del concorso "See The Sea Change" nonché l'esposizione in forma sintetica dei rispettivi lavori. Il concorso, promosso dal Gruppo78 unitamente a Ogs e all'Università di Trieste, rivolto ad artisti under 35, è uno dei tanti segmenti di cui Robotics è composto.



Martina Stella

Gli oceani e i mari sono stati la culla della vita sul nostro pianeta. Tanto più esploriamo l'oceano, tanto più comprendiamo di non conoscerlo e che forse non lo conosceremo mai nella sua interezza. Un aspetto fondamentale del mare è il suo costante cambiamento e il suo evolversi naturalmente, ma anche a causa delle molte pressioni antropiche esercitate dagli esseri umani. L'inquinamento (chimico, fisico o acustico), l'acidificazione (il pH diminuisce perché sempre più CO₂ atmosferica viene assorbita



risco e acustico), l'acidificazione (il pH diminuisce perché sempre più CO2 atmosferica viene assorbita dal mare), l'incremento di temperatura, la fusione dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare e il cambiamento climatico stanno trasformando con una rapidità senza precedenti il mare. Capire come la biodiversità marina risponde a questi cambiamenti è un tema di assoluta priorità.



Garini-Volonterio

Sul tema "See The Sea Change" si sono cimentati giovani artisti di tutto il mondo: sono giunte risposte da mezza Europa (Polonia, Romania, Ungheria, Olanda, Francia, Portogallo, Russia oltre all'Italia) e dagli altri continenti (Stati Uniti, Cina, India...), con proposte apprezzabili e per lo più di alto livello, che stanno a testimoniare il preoccupato interesse che il dissesto dell'eco-sistema, nel caso specifico l'innalzamento del mare, sta suscitando tra i giovani. La giuria – composta da Maria Campitelli, presidente del Gruppo78, Elisa Zurlo, artista del Gruppo78 e dall'artista Walter Bortolossi (per quanto attiene il campo artistico); da Francesca Malfatti dell'Università di Trieste, Francesca Petrera e Max Jurcev di OGS (per gli aspetti scientifici) – ha assegnato il premio di 2.000 euro a

Martina Stella per il lavoro intitolato "Negativ Horizont/ Orizzonte negativo" e ha segnalato il duo Garini-Volonterio per il progetto "Symbiosis" ed Emily Wisniewsky, che ha presentato diversi lavori, per "Water and Climate Change".



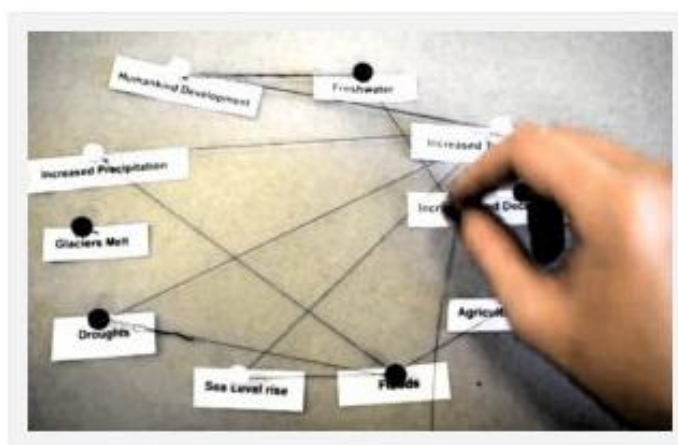
Queste le motivazioni.

Martina Stella vincitrice

Il progetto "L'orizzonte negativo" bene unisce modalità tecniche avanzate di rappresentazione (installazione immersiva, video mapping) a un'originale visualizzazione dell'innalzamento del mare, nel lento trascorrere del tempo, integrata da contenuti numerico-scientifici.

Garini _Volonterio segnalati

Molto apprezzato l'orientamento di cooperazione tra scienza e arte, la scultura "Symbiosis" ispirata al capanno di caccia tipico bergamasco, appare un'idea progettuale intelligente che ribalta la funzione originaria del capanno per tramutarlo in dispositivo marino di protezione e conservazione. Peccato che siano state rilevate delle scorrettezze scientifiche.



Emily Wisniewski

Emily Wisniewski segnalata

Fortemente interessata alle problematiche ambientali riesce a realizzare un lavoro che con semplicità poetica esemplifica le relazioni che intercorrono tra le varie componenti determinanti gli eco-sistemi, trasformandole in un gioco interattivo che coinvolge l'osservatore. Viene così rafforzata la sua consapevolezza dei problemi stessi.

Arte



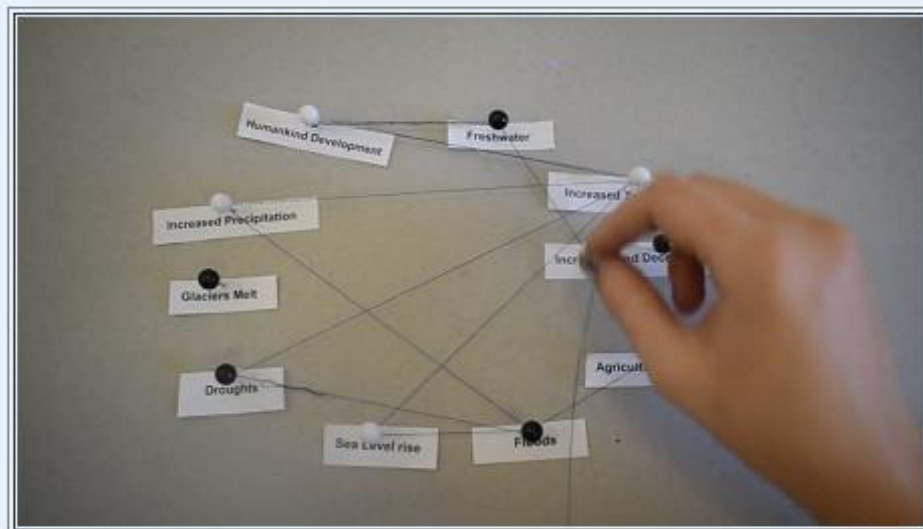
[torna alla homepage](#)

Annunciati i vincitori del concorso "See The Sea change"

Le premiazioni sabato 12 settembre al Museo Carà di Muggia

Sabato 12 settembre, alle 19, avrà luogo al Museo Carà di Muggia - che attualmente ospita la mostra "ARTISTIC TECHNOLOGICAL INVESTIGATIONS" di "ROBOTICS, Festival di Arte e Robotica, e altre tecnologie" nell'ambito di Science in the City Festival, ESOF 2020 - l'annuncio del vincitore e di due segnalati del concorso "SEE THE SEA CHANGE" nonché l'esposizione in forma sintetica dei rispettivi lavori.

Il concorso, promosso dal Gruppo78 unitamente a OGS e all'Università degli Studi di Trieste, rivolto ad artisti under 35, è uno dei tanti segmenti di cui ROBOTICS è composto.



Gli oceani e i mari sono la culla della vita sul nostro pianeta. Il pianeta blu, "la biglia blu", si è formato circa 4,5 miliardi di anni fa e gli oceani 3,8 miliardi di anni fa. L'acqua è arrivata grazie al bombardamento di meteoriti e dalle rocce sotterranee ed infine la vita è apparsa sul pianeta. Dapprima sono comparsi i microrganismi unicellulari (Bacteria e Archaea) e in seguito una forma di vita microscopica più complessa.



Archea), e in seguito una forma di vita microscopica più complessa, i nostri progenitori unicellulari. C'è voluto molto tempo per la generazione di organismi multicellulari complessi, che sono tuttora in evoluzione e rappresentano il patrimonio mondiale della biodiversità. Tanto più esploriamo l'oceano, tanto più comprendiamo di non conoscerlo e che forse non lo conosceremo mai nella sua interezza. Un aspetto fondamentale del mare è il suo costante cambiamento e il suo evolversi naturalmente, ma anche a causa delle molte pressioni antropiche esercitate dagli esseri umani. L'inquinamento (chimico, fisico o acustico), l'acidificazione (il pH diminuisce perché sempre più CO₂ atmosferica viene assorbita dal mare), l'incremento di temperatura, la fusione dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare e il cambiamento climatico stanno trasformando con una rapidità senza precedenti il mare. Capire come la biodiversità marina risponde a questi cambiamenti è un tema di assoluta priorità.



Sul tema "SEE THE SEA CHANGE" si sono cimentati giovani artisti di tutto il mondo: sono giunte risposte da mezza Europa (Polonia, Romania, Ungheria, Olanda, Francia, Portogallo, Russia oltre all'Italia) e dagli altri continenti (Stati Uniti, Cina, India...), con proposte apprezzabili e per lo più di alto livello, che stanno a testimoniare il preoccupato interesse che il dissesto dell'eco-sistema, nel caso specifico l'innalzamento del mare, sta suscitando tra i giovani.

La giuria - composta da Maria Campitelli, presidente del Gruppo78, Elisa Zurlo, artista del Gruppo78 e dall'artista Walter Bortolossi (per quanto attiene il campo artistico); da Francesca Malfatti dell'Università di Trieste, Francesca Petrera e Max Jurcev di OGS (per gli aspetti scientifici) - ha assegnato il premio di 2.000 euro a Martina Stella per il



lavoro intitolato "Negativ Horizont/ Orizzonte negativo" ed ha segnalato il duo Garini-Volonterio per il progetto "Symbiosis" e Emily Wisniewsky, che ha presentato diversi lavori, per "Water and Climate Change".



Queste le motivazioni.

Martina Stella vincitrice

Il progetto "L'orizzonte negativo" bene unisce modalità tecniche avanzate di rappresentazione (installazione immersiva, video mapping) a un'originale visualizzazione dell'innalzamento del mare, nel lento trascorrere del tempo, integrata da contenuti numerico-scientifici.

Garini _Volonterio segnalati

Molto apprezzato l'orientamento di cooperazione tra scienza e arte, la scultura "Symbiosis" ispirata al capanno di caccia tipico bergamasco, appare un'idea progettuale intelligente che ribalta la funzione originaria del capanno per tramutarlo in dispositivo marino di protezione e conservazione. Peccato che siano state rilevate delle scorrettezze scientifiche.

Emily Wisniewski segnalata

Fortemente interessata alle problematiche ambientali riesce a realizzare un lavoro che con semplicità poetica esemplifica le relazioni che intercorrono tra le varie componenti determinanti gli eco-sistemi, trasformandole in un gioco interattivo che coinvolge l'osservatore. Viene così rafforzata la sua consapevolezza dei problemi stessi.



Annunciati i vincitori del concorso “See the sea change”: le premiazioni il 12 settembre al Museo Cara’ di Muggia

da Comunicato Stampa | Set 8, 2020

Organizzato nell’ambito di ROBOTICS, con OGS e Università di Trieste, il concorso ha visto partecipazioni da tutto il mondo

Comunicato stampa

Sabato 12 settembre, alle 19, avrà luogo al Museo Carà di Muggia – che attualmente ospita la mostra **“ARTISTIC TECHNOLOGICAL INVESTIGATIONS”** di **“ROBOTICS, Festival di Arte e Robotica, e altre tecnologie”** nell’ambito di **Science in the City Festival, ESOF 2020** – l’annuncio del vincitore e di due segnalati del **concorso “SEE THE SEA CHANGE”** nonché l’esposizione in forma sintetica dei rispettivi lavori.

Il concorso, promosso dal **Gruppo78** unitamente a **OGS** e all’**Università degli Studi di Trieste**, rivolto ad artisti under 35, è uno dei tanti segmenti di cui ROBOTICS è composto.

Gli oceani e i mari sono la culla della vita sul nostro pianeta. Il pianeta blu, “la biglia blu”, si è formato circa 4,5 miliardi di anni fa e gli oceani 3,8 miliardi di anni fa. L’acqua è arrivata grazie al bombardamento di meteoriti e dalle rocce sotterranee ed infine la vita è apparsa sul pianeta. Dapprima sono comparsi i microrganismi unicellulari (Bacteria e Archaea) e in seguito una forma di vita microscopica più complessa, i nostri progenitori unicellulari. C’è voluto molto tempo per la generazione di organismi multicellulari complessi, che sono tuttora in evoluzione e rappresentano il patrimonio mondiale della biodiversità. Tanto più esploriamo l’interessa. Un aspetto fondamentale del mare è il suo costante cambiamento e il suo evolversi naturalmente, ma anche a causa delle molte pressioni antropiche esercitate dagli esseri umani. L’inquinamento (chimico, fisico o acustico), l’acidificazione (il pH diminuisce perché sempre più CO₂ atmosferica viene assorbita dal mare), l’incremento di temperatura, la fusione dei ghiacciai, l’innalzamento del livello del mare e il cambiamento climatico stanno trasformando con una rapidità senza precedenti il mare. Capire come la biodiversità marina risponde a questi cambiamenti è un tema di assoluta priorità.



Sul tema **"SEE THE SEA CHANGE"** si sono cimentati giovani artisti di tutto il mondo: sono giunte risposte da mezza Europa (Polonia, Romania, Ungheria, Olanda, Francia, Portogallo, Russia oltre all'Italia) e dagli altri continenti (Stati Uniti, Cina, India...), con proposte apprezzabili e per lo più di alto livello, che stanno a testimoniare il preoccupato interesse che il dissesto dell'eco-sistema, nel caso specifico l'innalzamento del mare, sta suscitando tra i giovani.

La giuria – composta da **Maria Campitelli**, presidente del **Gruppo78**, **Elisa Zurlo**, artista del Gruppo78 e dall'artista **Walter Bortolossi** (per quanto attiene il campo artistico); da **Francesca Malfatti** dell'**Università di Trieste**, **Francesca Petrera** e **Max Jurcev** di **OGS** (per gli aspetti scientifici) – ha assegnato il premio di 2.000 euro a **Martina Stella** per il lavoro intitolato **"Negativ Horizont/ Orizzonte negativo"** ed ha segnalato il duo **Garini-Volonterio** per il progetto **"Symbiosis"** e **Emily Wisniewsky**, che ha presentato diversi lavori, per **"Water and Climate Change"**.

Queste le motivazioni.

Martina Stella vincitrice

Il progetto "L'orizzonte negativo" bene unisce modalità tecniche avanzate di rappresentazione (installazione immersiva, video mapping) a un'originale visualizzazione dell'innalzamento del mare, nel lento trascorrere del tempo, integrata da contenuti numerico-scientifici.

Garini_Volonterio segnalati

Molto apprezzato l'orientamento di cooperazione tra scienza e arte, la scultura "Symbiosis" ispirata al capanno di caccia tipico bergamasco, appare un'idea progettuale intelligente che ribalta la funzione originaria del capanno per tramutarlo in dispositivo marino di protezione e conservazione. Peccato che siano state rilevate delle scorrettezze scientifiche.

Emily Wisniewski segnalata

Fortemente interessata alle problematiche ambientali riesce a realizzare un lavoro che con semplicità poetica esemplifica le relazioni che intercorrono tra le varie componenti determinanti gli eco-sistemi, trasformandole in un gioco interattivo che coinvolge l'osservatore. Viene così rafforzata la sua consapevolezza dei problemi stessi.

24 Settembre 2020

Robotics propone a Muggia due performance d'arte

MUGGIA. Proseguono le performance a cavallo tra arte, teatro e musica di Robotics, festival di arte, robotica e altre tecnologie. Nell'ambito della mostra Artistic and Technological Investigations, aperta fino al 27 settembre al Museo Ugo Carà di Muggia e inserita nel Science in the City Festival, venerdì 25 e sabato 26 settembre il Museo diventerà il set di due performance artistiche all'insegna della contaminazione tra diversi linguaggi, che offriranno visioni e riflessioni inedite sulle opere in esposizione.



Roberto Novello

Venerdì alle 19, al museo sarà proposto il concerto multimediale "Laser Drawing", di Alberto Novello (a.k.a. JesterN). Artista multimediale, scienziato e compositore, Novello lavora ai limiti della tecnologia, dove l'espressione è fragile, tra invenzione e inaffidabilità. Se un sistema non si rompe, allora può essere utilizzato per esplorare nuovi linguaggi. Le sue produzioni spaziano dal sistema digitale ai sintetizzatori modulari analogici, usando sensori cerebrali per guidare i laser e le immagini stocastiche o esplorare nuovi progetti di circuiti. In "Laser Drawing" l'artista utilizza il suono del suo sintetizzatore modulare per controllare la luce laser e creare forme sinuose con colori vivaci. Il disegno laser è un'improvvisazione audiovisiva completamente analogica, che unisce suono e luce in un'esperienza sinestetica unica per il pubblico. Lo chiama "Visual Ascolto": un modo più profondo di comprendere il suono grazie alla sua visualizzazione attraverso la luce.



Il giorno seguente, sabato alle 19, sarà la volta dell'artista Paola Pisani, che proporrà



Paola Pisani – I'm h

volta dell'artista Paola Pisani, che propone "I'm h", video-concerto realizzato con la collaborazione del musicista e artista multimediale Ivan Penov. h è il simbolo del quanto d'azione, la costante fisica che rappresenta l'azione minima di un'energia per un tempo. L'opera interattiva "I'm h", in esposizione al Museo Carà, declina la formula scientifica di Planck in un'esperienza spirituale. La volontà è la costante che consente di operare una trasformazione in grado di sviluppare un cambiamento del mondo intorno a sé, componendo in questo modo il programma, l'Opera, ovvero una

propria personale maniera di stare al mondo. Un piccolo video in Ar (realtà aumentata) intitolato "Tan", fruibile con smartphone previa l'installazione dell'applicazione BePart, è visionabile inquadrando l'ultima immagine dell'opera (premio Pollino 2017 come primo packaging italiano in Ar).

Al centro dell'opera il binomio inquinamento (acustico nella serata del 25 settembre) e meditazione che porta all'illuminazione, come costante necessaria, resilienza: un fiore accompagna, come un mandala, questo processo di auto-rigenerazione. Il concerto è una provocazione poetica, con una serie di componenti scientifiche, calcoli algebrici, sensoristica, algoritmi, sound processing, video processing, feedback ed ecosistemi sonori emergenti e si apre all'esperienza della blockchain.

Per partecipare ai singoli appuntamenti, a ingresso gratuito, è obbligatoria la prenotazione (tel. 3389789290). Si ricorda infine che alla JulietRoom Gallery (via Battisti 19/a) c'è un'installazione interattiva del gruppo sloveno Marko Vivoda, Karlo Hmeljak e Luka Frelj, denominata Rear – una realtà nell'arbitrio – che si completa con la partecipazione del pubblico. Per visitarla, nel medesimo orario del Museo Carà (venerdì dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domenica dalle 10 alle 13) è necessaria la prenotazione (segreteria@g78robotics.it; cell +39 3401516218). Tutte le informazioni sul sito <https://g78robotics.it/>

Argomenti correlati: MUGGIA ROBOTICS